# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 9-10 Aprile 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 85 — (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la crocetta - Divertimenti - Partecipazioni L. 12 per linea compresa. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via G. Tarea, 7, telefoni 46-000 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 84, Semestre L. 37, Trimestre L. 19 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barolo - Galleria de « La Stampa »


# Quali problemi saranno trattati a Stresa

## secondo le previsioni della stampa francese

### Gli accordi di Roma fattore di primaria importanza

Parigi, martedì sera.

*L'intervento del Presidente del Consiglio francese, Flandin, alla Conferenza di Stresa, sarà senza dubbio deciso in senso affermativo, secondo gli ambienti bene informati, nel Consiglio dei Ministri odierno.*

*Si osserva a questo riguardo che per quanto grande sia l'autorità personale di Laval — l'importanza del suo compito in seno alla Conferenza non sarebbe minimamente diminuita — la Francia non potrebbe essere rappresentata solo dal suo Ministro degli Esteri in una riunione internazionale, alla quale interverranno personalmente i Capi dei Governi italiano e inglese e le cui decisioni avranno grande importanza per l'avvenire dell'Europa e della pace.*

*La partenza di Laval per Stresa resta fissata per domani mattina. Flandin, il quale ha fatto ritorno la scorsa notte a Parigi, partirebbe domani sera. Il Ministro degli Esteri è stato ricevuto ieri nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica. Nello stesso pomeriggio si è a lungo intrattenuto coll'Ambasciatore di Germania a Parigi.*

### Gli argomenti sul tappeto

*La stampa parigina mette in rilievo stamane l'accresciuta importanza dell'incontro di Stresa per la presenza allo stesso tavolo dei tre Capi di Governo e in particolare per la possibilità che MacDonald e Flandin avranno di intrattenersi personalmente con Mussolini, considerato qui come l'uomo che ha la visione più chiara della situazione e dei mezzi concreti ed efficaci per farvi fronte.*

*Si formulano intanto varie ipotesi sugli argomenti che saranno trattati alla conferenza e sulle decisioni che potranno eventualmente essere elaborate. L'incontro di Stresa, essendo ritenuto il proseguimento delle conversazioni che Laval ebbe a Roma nel gennaio scorso col Duce e dei colloqui franco-britannici di Londra, si ritiene che tutte le questioni già affrontate in questi incontri vi ritorneranno necessariamente sul tappeto. In più i delegati dei tre Governi disporranno questa volta delle informazioni che i Ministri britannici hanno raccolto a Berlino, a Mosca, a Varsavia e a Praga.*

*« Alla luce di queste informazioni dirette — scrive il Petit Parisien — i varii problemi saranno nettamente esaminati. Si cercherà ora senza che possa sussistere il minimo dubbio, le mire egemoniche ed espansionistiche del Cancelliere Hitler, al di là di ciò che desidera o i russi, le ostilità della Polonia sono confermate, non s'ignorano più nemmeno le aspirazioni dei nostri amici della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, poichè Titulescu è da parecchi giorni a Parigi e dopo essersi intrattenuto a più riprese con Laval ha avuto ieri una lunga conversazione col segretario generale del Quai d'Orsay, mentre si è intrattenuto coll'Ambasciatore d'Italia a Parigi.*

*Si prevede dunque a Stresa dal riarmo della Germania e dei pericoli se non immediati certamente molto reali che tale riarmo rappresenta per la pace del continente e delle misure che conviene decidere urgentemente.*

*« Si parlerà della grave violazione rappresentata dall'abrogazione unilaterale da parte del Reich delle clausole militari del Trattato di Versailles e ci si intratterrà sulle risoluzioni comuni che dovranno essere prese a Ginevra a tale riguardo per evitare che nuove violazioni abbiano a verificarsi nel futuro.*

*« Si parlerà dei patti, del Patto orientale che nella forma iniziale non ha potuto essere concluso data l'opposizione tedesca e l'atteggiamento esitante della Polonia, del Patto danubiano, che deve essere concluso il più rapidamente possibile poichè l'Austria è per il momento il punto più nevralgico e più saturo di pericoli prossimi.*

*« Il progetto di convenzione aerea occidentale sarà ugualmente esaminato e forse servirà di esempio a un'intesa aerea più larga che potrebbe estendersi ad altre regioni del continente ».*

### Un'incognita

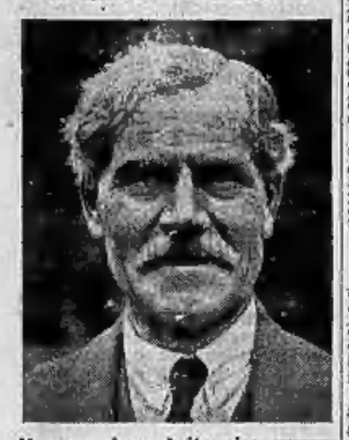
*Per ciò che riguarda l'atteggiamento francese, l'Excelsior dice che « decisioni nette e ferme saranno prese oggi dal Consiglio dei Ministri per ciò che concerne i principii di una organizzazione solida e durevole della pace europea ».*

*Secondo questo giornale tali decisioni saranno conformi a quelle fissate già dal Governo italiano. L'accordo sostanziale italo-francese è ritenuto qui un fattore di primaria importanza per l'esito della Conferenza; la sola incognita invece è rappresentata dall'atteggiamento britannico, sul quale, si spera, avrà una grande e utile influenza la stretta comunità di vedute dei due Paesi.*

*A proposito della lunga visita che il Ministro degli Esteri romeno ha fatto ieri al conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, la stampa francese osserva essere la prima volta che Titulescu, Presidente in esercizio del Consiglio della Piccola Intesa e del Consiglio dell'Intesa balcanica, ha un colloquio con l'Ambasciatore d'Italia a Parigi.*

*« Sembra essere in ciò un indizio della felice evoluzione della politica di collaborazione dei Paesi mediterranei all'opera dell'organizzazione della pace — scrive l'Excelsior —, politica le cui origini furono i negoziati che portarono agli accordi di Roma*

## Mac Donald



Il « premier » britannico capeggerà personalmente la delegazione inglese a Stresa.

## Flandin

Il Capo del Governo francese dal quale si annuncia l'intervento alla Conferenza di Stresa.

## L'opinione e la condotta del Governo inglese

Londra, martedì sera.

*L'Agenzia Reuter* è informata che è improbabile che le spiegazioni che John Simon darà oggi ai Comuni comportino nuove dichiarazioni sulla politica britannica.

Il Governo si riserverà fino alla Conferenza di Stresa ciò che avrà da dire sulle prossime misure da prendere per la pacificazione europea.

*L'Agenzia Reuter* aggiunge che nessuna probabilità vi è che il Governo dia il suo assentimento ad una procedura implicante nuovi impegni. La Gran Bretagna continuerà a cercare di rafforzare il sistema di pace rappresentato dalla Società delle Nazioni.

## L'opinione di Baldwin sulla situazione europea

**Armamenti e nazionalismo economico - Gli errori di Versaglia - Vegliare perchè non si compiano aggressioni.**

Londra, martedì sera.

*« Le Nazioni non si dirigono sulla via della pace, ma avanzano sulle strade pericolose che possono condurre alla guerra »,*

ha detto Baldwin, parlando a Laldrindod Wells sulla situazione europea.

« Io non sono pessimista — ha proseguito — ma in alcuni momenti ho la sensazione che vivo in un asilo di alienati.

« Un bello spirito del 21° secolo potrebbe scrivere, per ciò che concerne il pericolo attuale, che la guerra ha lasciato la costituzione delle grandi Potenze danneggiata e la convalescenza è lunga, interrotta da ricadute frequenti di febbre a temperatura elevata, al di sopra del normale, raggiungendo talvolta un grado pericoloso e vi sono qualche volta dei momenti di ansietà, in cui sembra che la malattia vada riaggravandosi per infestare tutte le vittime con la sua virulenza di peste del 1914.

Il «leader» dei conservatori, Baldwin, non si nasconde le incognite dell'ora presente, ma neppure vuol essere pessimista ad oltranza; ha anzi fiducia nel tempestivo intervento delle forze tutelatrici della pace.

*« Droghe e cataplasmi sono somministrati a Parigi e Locarno. I malati vivono sempre, ma si può dire che nessuno goda una salute normale e robusta. Ciascuno di loro si rivolge contro il trattamento raccomandato dai medici di Versaglia. Nessuno è disposto a subire la grande operazione del disarmo. Alcuni dicono che la cura degli armamenti è di armare di più. Altri sostengono che tutta la malattia è una questione di immaginazione.*

« Un rimedio è stato peggiore della malattia e si è propagato come la folgore: il nazionalismo economico.

« Si sacrifica la pace alla preparazione della guerra. L'Europa ci interessa tutti tanto strettamente che è essenziale cercare di ottenere una visione chiara di ciò che vi si svolge oggi, non solo per comprendere i suoi problemi, ma si fine di cercare di comprendere il miglior metodo possibile per trattare i problemi che ci hanno preoccupato finora.

« *Umiliata, la Germania ha ritirato il contingente che le è stato assegnato a riarma. Le grandi Potenze hanno una lunga storia e gli avvenimenti del 1914 non hanno cambiato essenzialmente il loro carattere.*

« E' stato un errore profondo, benchè fosse naturale nell'ora della vittoria di immaginare che l'imposizione del Trattato di Versaglia si apprestasse a cambiare e trasformare la natura di coloro, ai quali il Trattato era imposto come la natura di coloro che lo imposero ».

Baldwin ha aggiunto: « La morale da trarre dagli avvenimenti del dopoguerra è che, a meno che non si cambino gli ideali ed i punti di vista di una Nazione, non si cambierà mai il suo modo di agire ».

Dopo aver sottolineato la necessità di comprendere gli ideali nazionali di qualche Paese europeo in contrasto con quelli della Gran Bretagna, al fine di rendere il successo finale dell'opera di pace più probabile Baldwin ha concluso:

« Non ho ancora perso la speranza in una limitazione degli armamenti ed insisterò con la Germania fin tanto che essa non ci dica francamente che non vuole avere nulla a che fare con ciò. Ma se la Germania o un altro Paese non vuole esaminare queste cose allora io ammetterò che la situazione diventi più difficile.

« *La Gran Bretagna non vuole la guerra e se la guerra non può essere scongiurata soltanto facendo sapere all'aggressore che la guerra non sarà permessa in Europa, sono convinto che la Gran Bretagna adempirà il suo compito col resto dell'Europa, vegliando a che l'aggressione non si compia.*

« Sono convinto che l'ultimo mezzo per assicurare la pace è quella forma di sicurezza collettiva entro la Società delle Nazioni ».

## La Francia chiederebbe nuove concessioni di grandi navi da guerra

Londra, martedì sera.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* informa che recentemente il Consiglio Superiore della Marina da guerra francese ha deciso che in avvenire la flotta deve fondare la sua potenza su navi pesanti e cioè sulle cosiddette « Capital Ships ».

« In conseguenza di queste deliberazioni — aggiunge il collaboratore del giornale londinese — è stato fatto rilevare non ufficialmente alle altre Potenze interessate che la Francia non può in modo permanente continuare a accettare la quota di ripartizione stabilita col trattato di Washington per tale tipo ».

## Operai massacrati da fanatici cinesi

### 16 vittime -- L'incerta sorte di 43 prigionieri

Londra, martedì sera.

*Un telegramma da Canton comunica che sedici operai occupati nella costruzione della ferrovia tra Canton e Hankau sono stati massacrati da una folla infuriata di contadini cinesi.*

*L'eccidio è dovuto allo spirito superstizioso e primitivo di quei contadini. Quando i lavori della ferrovia sono giunti presso il villaggio di Layang, nella provincia di Hunan, è corsa voce nel villaggio che gli operai avessero intenzione di immolare, per propiziare gli spiriti, alcuni abitanti del villaggio, in modo che i lavori venissero portati a compimento senza intoppi.*

*La diceria ha spinto al parossismo gli abitanti di Layang, i quali hanno assalito una giunca che trasportava diciotto operai addetti alla costruzione di un ponte. Due soli operai sono sfuggiti al massacro; gli altri sedici sono stati bastonati a morte o gettati nel fiume o strangolati con filo di ferro.*

*La folla ha pure attaccato altre due giunche cariche di quarantatre operai; questi sono stati rapiti e portati al villaggio.*

## Pierre Laval

Il titolare del Quai d'Orsay dirà alla Conferenza di Stresa come sia stata accolta ufficialmente in Francia la nuova situazione creata dal riarmo tedesco.

## Fasto di Isola Bella

La « Sala delle Medaglie » una delle più ricche per stucchi, mobili e quadri del Palazzo Borromeo, ove si svolgerà la Conferenza internazionale.

## 58 miliardi di lire stanziati in America per la ripresa economica

Washington, martedì matt.

Il Presidente Roosevelt, che si trova attualmente a Charleston nella Carolina del Sud per un breve periodo di riposo, ha firmato il progetto di legge già approvato dal Parlamento con cui vengono stanziati quattro miliardi e 880 milioni di dollari (pari a 58 miliardi di lire) per opere pubbliche, mutui e altre provvidenze dirette ad alleviare il disagio della disoccupazione e a favorire la ripresa economica della Nazione.

Lo stanziamento mette il Presidente Roosevelt in grado di poter mantenere la sua promessa, quella cioè di sostituire i sussidi di disoccupazione con la retribuzione per lavori in opere pubbliche. Secondo il programma governativo la parte di tali ingenti fondi destinati all'esecuzione di lavori pubblici e quella che sarà erogata ai rurali bisognosi di aiuti, permetteranno di riassorbire circa sette milioni di disoccupati.

A questo riguardo è da tenere presente che, secondo i calcoli della Federazione americana del Lavoro, attualmente il numero degli americani senza lavoro sorpassa gli undici milioni. Il Parlamento ha suggerito di ripartire i 4880 milioni per le diverse forme di provvidenze nel modo seguente: 880 milioni per rimborso spese già sostenute per l'esecuzione di opere pubbliche; 848 milioni per nuove opere stradali, 350 milioni per soccorsi agli agricoltori, opere idrauliche e bonifiche, 100 milioni per lavori di elettrificazione, 300 milioni per provvidenze a favore di professionisti e impiegati, 900 milioni per mutui agli Stati e ai Comuni. Il resto sarà destinato ad altre iniziative di pubblica utilità.

Si tratta, comunque, di semplici suggerimenti. Il Presidente ha facoltà di mutare la ripartizione degli stanziamenti. Si spera che, oltre al gran numero di disoccupati che verrebbe rimesso al lavoro, l'impiego di così ingente capitale possa indirettamente giovare anche a parecchi altri milioni di cittadini, e accelerare la ripresa economica del Paese.

### Per le famiglie dei richiamati

## Le richieste di soccorso debbono indirizzarsi ai Comuni

ROMA martedì sera.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che le richieste di soccorsi giornalieri da parte di persone di famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, le quali ritengano di averne diritto ai sensi della legge 22 gennaio 1934 n. 125, debbono essere indirizzate esclusivamente ai Podestà dei rispettivi Comuni di residenza.

Le domande quindi indirizzate ad altre autorità dovendo essere segnalate per competenza ai Comuni suddetti saranno necessariamente accolte con ritardo, ciò che nell'interesse dei richiedenti stessi è desiderabile sia evitato.

## L'idillio romano della nipote di Roosevelt e il pilota Pallavicini

Roma, martedì sera.

Sotto l'azzurro cielo di Roma è sbocciato un altro idillio che, dato il nome di uno dei protagonisti, assume un suo particolare significato.

Si tratta della signorina Margherita Roosevelt, figliola di Giorgio, cugino del Presidente della Repubblica stellata.

La bella americana, che conta appena diciannove anni, ha avuto modo di conoscere e simpatizzare con un giovane romano, Alessandro Pallavicini. La signorina si trovava in Italia da circa un mese. Era venuta nell'Urbe per compiervi degli studi e vi ha trovato invece l'amore.

Alessandro Pallavicini è stato sottotenente pilota di complemento. Nel 1931 prese parte al Giro aereo d'Italia. A Napoli l'apparecchio precipitò a Capodichino con uno schianto terribile. Fu tirato fuori dall'apparecchio sanguinante. Tenne il letto per parecchi mesi tra la vita e la morte.

Ora i due giovani si trovano nel mezzo dell'Atlantico a bordo di una nave italiana, salpata da Genova, che li trasporta a New York.

## Il saluto del Duce alla « Gavinana » portato da S. E. Baistrocchi

Napoli, martedì sera.

Per la partenza del Comando della « Gavinana » e di alcuni reparti della Divisione stessa, che prenderanno imbarco nelle prime ore del pomeriggio sul *Gange*, che salperà dal porto prima dell'imbrunire, la città è tutta imbandierata e in movimento.

Il Fascio di Napoli con tutti i suoi iscritti e il popolo si appresta a porgere con tutta l'effusione del cuore e il più vivo e vibrante entusiasmo il suo augurale saluto al Comando e ai reparti partenti della gloriosa Divisione.

All'uopo il Segretario federale ha disposto, d'accordo con il Comando militare e con la presidenza dell'Opera Balilla, che alle 17,15 si trovino schierati lungo la banchina di levante al molo Piave e nelle immediate vicinanze Giovani Fascisti e Avanguardisti.

Alla testa di tali reparti saranno il Labaro del Comune di Firenze, giunto stamane col podestà, il Labaro federale, il Gagliardetto del Fascio di Napoli, quello del Guf e i gagliardetti dei Gruppi Rionali.

Il piroscafo *Gange* durante la giornata di ieri ultimò l'imbarco dei materiali. La truppa comincerà a giungere verso le 14. Lungo il percorso dalla caserma dei Granili alla stazione marittima tutte le strade stamane imbandite di sole sono già affollate di popolo che, ancora una volta, col puro palpito del suo cuore vuole manifestare il suo affetto e il suo attaccamento all'Esercito, al Re e al Duce.

Ad imbarco effettuato, prima che il *Gange* tolga l'ormeggio si recherà a bordo il Principe di Piemonte, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi e dalle alte autorità militari per passare in rassegna i partenti.

Intanto stamane S. E. il generale Baistrocchi si è recato alla caserma dei Granili, ricevuto dal generale Maravigna, comandante la Divisione «Gavinana», e ha passato in rassegna il 70.o e l'80.o Reggimento Fanteria.

Dopo il Sottosegretario alla Guerra si è recato alla caserma San Polito. S. E. Baistrocchi ha porto ai partenti il saluto del Duce.

Intanto alle 14, terminate le operazioni di imbarco, ha salpato per l'Africa orientale il piroscafo *Abbazia* con altri reparti della « Gavinana », salutato dalla folla che si era ammassata sulla banchina.

## John Simon

Il capo del Foreign Office porterà a Stresa le dichiarazioni ufficiali del Governo inglese, studiate in seguito ai « viaggi esplorativi » dello stesso Simon e di Eden.

## Il Principe di Piemonte fra gli equipaggi della 1.a Squadra Navale

Napoli, martedì sera.

Questa mattina S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo del R. Incrociatore *Zara* per passare in rivista gli Stati Maggiori e le rappresentanze degli equipaggi delle unità della prima Squadra Navale, che sono ormeggiate in porto provenienti dalla Sicilia, dove hanno svolto le esercitazioni.

A bordo dello *Zara* il Principe è stato salutato dalle salve e dagli onori regolamentari, mentre tutte le navi alzavano la gala di bandiere ed è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Ancona, imbarcato sul Regio Incrociatore *Pola* e dal Comandante in capo della Prima Squadra S. E. l'ammiraglio Canto, che ha presentato gli Stati Maggiori dipendenti.

Nel rientrare in motoscafo al porticciolo della base navale il Principe di Piemonte passò nei pressi delle alte navi della prima squadra i cui equipaggi in alta hanno reso il saluto alla voce col triplice grido di « Viva il Re », mentre venivano resi gli onori regolamentari con la musica e la salva.

## L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,82 1/2, su Parigi 78 3/16, Oro 144,1 1/2 d.

Mercato fermo, tendenza sostenuta. Prestito di guerra 3 1/2 % 107 1/4.

# TORINO DI GIORNO

## L'opera di un triennio dell'E. O. A. torinese

# Statistiche dell'assistenza cittadina

*Troppo spesso siamo tutti concordi nel ritenere che le cifre nella loro scheletricità abbiano in sè qualcosa di freddo, di ieratico che allontana. « L'antitesi della poesia » si suole dire sovente parlando di un numero e non si pensa invece che anche un numero può rappresentare degnamente una manifestazione, un fatto della nostra vita; sintesi ineguagliabile e sicura di quanto è stato compiuto, maggiormente significativa se si riferisce ad opere di bontà.*

### Eloquenza delle cifre

*Così è delle cifre che giorno per giorno si allineano negli uffici dell'E.O.A. di Torino a testimoniare con la loro presenza le tappe del cammino percorso sulla via del bene additata dal Duce e compiuta con la serenità e la generosità dei buoni verso l'umanità sofferente. Tanto che non esitiamo a dire come la riddia delle cifre che si susseguono in ordinate e graduate linee sui diagrammi, ci sembrano dotate di una particolare sensibilità, un'anima, quasi, dalla quale si possono trarre motivi di lieti auspici e di rallegramenti, concordi nel pensare che la bontà non è morta nel mondo, come qualcuno amerebbe far credere, ma impera e vigila ed emuliamo voli con le caratteristiche che le sono proprie. Cifre e diagrammi, schematici e figurati, dalle pareti alle quali sono affissi parlano un loro linguaggio così chiaro e convincente che non c'è chi non sia in grado di raccoglierne la voce e di comprenderne il valore.*

*Tutto quanto l'E.O.A. torinese ha fatto in soli tre anni di vita compiuto, è stato ridotto a guisa di sintesi perfetta in altrettante cifre sia che si riferiscano ai viveri distribuiti agli assistiti, agli indumenti, alle voci varie dell'assistenza, così estesa da comprendere ogni campo dei bisogni umani, dalle visite mediche alle concessioni di medicine, all'assistenza ai rimpatriati, ai ricoveri in istituti ospitalieri, sanatori, ecc. ecc.*

*L'entità dei numeri è veramente impressionante se si pensa che solo nella abituale composizione degli alimenti concessi ad ogni assistito, entrano: pane, pasta, riso, conserva, olio, burro, lardo, viveri ai quali va aggiunto con un notevole contributo il latte pei bimbi di età inferiore ai tre anni e per gli infermi, nella misura di mezzo litro al giorno e di corrispondente zucchero per una quantità pari a duecento grammi mensili per persona.*

*Da rilevare inoltre che nelle solennità festive quali Natale, Capodanno, Befana, agli assistiti vengono distribuiti viveri supplementari quali carne fresca o in scatola, caffè tostato, zucchero, vino, per un totale nient'affatto indifferente sia come quantitativo, sia come costo.*

*Esaminiamo dettagliatamente le cifre riferentisi ai generi di prima necessità distribuiti nella sola città di Torino nei primi tre anni di vita dell'E.O.A. Nell'anno IX le razioni di pane furono 3.529.605, pari a kg. 1.503.200; nell'anno X razioni 9.082.962 pari a kg. 3.633.185; nell'anno XI razioni 8.184.574 pari a kg. 2.870.901 e nell'anno XII razioni 7.239.214 pari a kg. 2.171.764.*

*Il fluttuare delle cifre è in stretta relazione col numero dei disoccupati e dei bisognosi, per cui la constatazione della diminuzione delle cifre può essere ragione di compiacimento, non solo, ma motivo di speranze per un avvenire nel quale la perenne lotta delle persone senza lavoro e bisognose sia notevolmente diminuita se non annullata.*

*Le razioni di latte distribuite nell'anno IX furono 19.420, pari a litri 9710; nell'anno X 763.491, pari a litri 381.745; nell'XI 769.579, pari a litri 384.689 e infine nel XII 765.143, pari a litri 382.575.*

*Notevole, come evidente, il divario fra le razioni di latte distribuite nell'anno IX ed i seguenti, dimostrazione luminosa dell'intensa vigilanza e delle cure apprestate ai bimbi e ai malati, ai primi soprattutto, verso i quali sono innumerevoli le provvidenze dell'E.O.A., in ossequio alla politica demografica del Regime.*

*Lo zucchero distribuito in relazione al latte è di razioni 39.833 nell'anno X, pari a kg. 7967; nell'anno XI furono 94.805, pari a chilogrammi 18.961 e nel XII 84.320, pari a kg. 16.862.*

### La distribuzione di derrate

*Il riso che nell'anno IX venne distribuito in ragione di 137.727 razioni, pari a kg. 187.727, nell'anno X segna un massimo di razioni 1.3.545, pari a kg. 851.082, per discendere a 213.444 razioni, pari a kg. 126.160 nel XII. La differenza della quantità in meno distribuita, tra l'anno X ed i seguenti è colmata dalle razioni di pasta distribuita sotto a datare dall'anno XI; mentre prima era esclusivamente destinata alle provincie. Così che alle cifre del riso sono da aggiungere quelle della pasta nella misura seguente: 216.315 razioni pari a kg. 324.472 per l'anno XI e 104.219 razioni pari a kg. 156.328 per l'anno XII.*

*Anche il burro che fino all'anno X venne compreso solo nelle distribuzioni effettuate in provincia, a datare dall'anno XI è da computarsi anche per la città di Torino, aggiungendosi all'olio e al lardo nella misura seguente: Anno IX: razioni 900 di olio pari a litri 270; lardo razioni 42.972 pari a kg. 10.743. Anno X: razioni 72.007 di olio pari a litri 21.602; lardo razioni 640.668 pari a kg. 135.167. Anno XI: olio 434.168 razioni pari a litri 65.125; lardo idem: burro kg. 43.417. Anno XII: olio 385.229 razioni pari a litri 57.784; lardo 200.716 razioni pari a kg. 20.071; e burro 385.229 razioni pari a kg. 38.523.*

*Assai rilevanti sono le cifre riferentisi ai combustibili che a differenza dei viveri vengono concessi per famiglie e che nell'anno IX diedero un totale di 17.176 razioni pari a kg. 1.717.500; nel X razioni 63.598 per kg. 5.489.650; nell'XI 75.103 razioni per kg. 6.464.750; nel XII 65.300 pari a kg. 5.480.500.*

*Queste cifre, unitamente a quelle che comprendono le altre voci delle distribuzioni effettuate agli assistiti e che noi tralasciamo per brevità, nella loro totalità costituiscono cifre rilevantissime che dedotte dal quadro di presenza o di prelevamento dei viveri risultano così composte:*

*Anno IX: giornate di presenza 5.046.710 pari a 1.972.353 famiglie assistite. Anno X: giornate di presenza 10.226.017 pari a 4.475.449 famiglie assistite. Anno XI: giornate di presenza 9.244.410 pari a 4.220.284 famiglie assistite. Anno XII: giornate di presenza 8.101.557 pari a 3.672.208 famiglie assistite.*

*Vengono poi le statistiche delle persone beneficate con cessazione varia per le cifre di 4925 nell'anno IX; 11.582 nell'anno X; 8844 nell'anno XI; 8393 nell'anno XII. Le razioni distribuite e comprendenti anche le voci supplementari sommano complessivamente nell'anno IX a 4.135.980; a 12.229.954 nell'anno X; 11.548.088 nell'XI e 10.006.031 nel XII, con una media mensile di assistiti che va da 26.548 per l'anno IX a 43.330 per il X; 48.306 per l'XI; 39.488 per l'anno XII e, recentissima statistica, a 39.561 per il XIII.*

### Il « Natale del Duce »

*La distribuzione degli indumenti ebbe inizio solo nell'anno X con 5469 capi di vestiario ecc., per aumentare a 27.984 nell'XI e 20.352 nell'anno XII.*

*Fra tutta l'attività dell'E. O. A. merita particolare attenzione la distribuzione dei pacchi in occasione del « Natale del Duce » e della « Befana Fascista » che da 5810 per l'anno IX aumentarono gradatamente fino all'anno XIII testè compiuto nei riguardi di queste manifestazioni, rispettivamente a 39.135; 57.630; 41.860; 55.344.*

*Ma a questo punto è dato fermarci nella rassegna delle benemerenze dell'E.O.A.; benemerenze che « ben conosciamo ma che rileviamo una volta ancora da quello compiuto nel nome del Duce. Così ha avuto inizio nell'anno XI la distribuzione dei corredini e dei fiocchi per un numero di 3611, mentre 95 furono i premi di natalità istituiti in quell'anno per un valore di lire 57.000, e 148 i premi di nuzialità pari a L. 73.000, mentre nell'anno XII fiocchi e corredini ammontarono a 5472 e i premi di natalità, conservando la cifra stabilita di L. 57.000, furono portati a 165, mentre i premi di nuzialità vennero aumentati a 582 per un valore di 156.000 lire.*

*E ancora Colonie marine, montane, estive ed invernali, « Casa dell'Ospitalità fascista », nuziali in denaro e provvidenze varie concretate giorno per giorno nell'assistenza praticata dall'E.O.A. che accomuna le voci dell'infanzia e quelle della vecchiaia, che appiana ogni asperità, in incontro ad ogni bisogno, solleva animi e cuori nel nome del Duce e della bontà la quale ha trovato nel Fascismo la formula perfetta del suo vivere terreno.*

**M. D.**

---

**CONFERENZE SPORTIVE**

## Enzo Arnaldi parlerà stasera

### nel Salone del Municipio di Rivoli

Invitato dal Fascio Giovanile di Combattimento, Enzo Arnaldi terrà stasera, nel salone delle adunanze del Municipio di Rivoli, una conferenza sul tema *Lo sport e i suoi campioni*. La conferenza dell'ambiente sportivo, le qualità di osservatore, la vivacità e l'originalità nel considerare le figure e gli avvenimenti dello sport propri del giovane collega renderanno la conferenza di stasera quanto mai interessante. Enzo Arnaldi incomincerà a parlare alle ore 21,15.

## Per i giocatori di scacchi

### La sezione del Dop. Torino

In seguito all'incorporamento della Associazione Scacchistica Italiana nell'O.N.D., il Segretario federale ha recentemente disposto che nei gli elementi della disciolta Società Scacchistica di Torino si costituisca analoga sezione del Dopolavoro Centrale Torino (via Carlo Alberto, 43), unica ufficialmente riconosciuta, a cui debbono aderire quanti vorranno partecipare a gare e tornei cittadini, regionali e nazionali in corso d'organizzazione. Il Dopolavoro Provinciale invita gli appassionati di tale gioco a provvedere rapidamente a tale inquadramento con sollecita iscrizione, che permetterà loro di trattenersi in una sede signorile e degna e di acquistare nel contempo il diritto a importanti ed attraenti competizioni.

## Giulio Molli-Boffa commemorato

### all'Istituto fascista di coltura

La quinta celebrazione del ciclo organizzato dall'Istituto fascista di Coltura, in occasione del ventennio dalla dichiarazione di guerra, avrà luogo questa sera alle ore 21,15, nel salone gentilmente concesso, del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, in via Conte Rosso n. 1. Il gerarca Giacomo Cavalli commemorerà Giulio Molli-Boffa.

**La Legione Sabauda**

## Volontari d'Africa

Il Comando della Legione comunica:

« Coloro che hanno fatto domanda di arruolamento per l'Africa Orientale (gli appartenenti alla M. V. S. N. compresi) sono invitati a presentarsi al Comando della 1a Legione « Subalpina », via Piave, 11 bis, per compilare i documenti necessari ».

## Pasqua con i nonni

**La Pasqua è vicina; si parte con la mamma e il babbo per trascorrere con i nonni lontani la festa del Signore.**

## Il processo Longo

### Le contestazioni del Presidente

Stamane alla nostra Corte d'Assise è continuato il processo a carico del rag. Longo. Il Presidente, S. E. Voglioti ha fatto leggere dal cancelliere cav. Capriuli gli interrogatori resi dall'imputato durante la lunga istruttoria ed il precedente dibattimento ed ha contestato al Longo le risultanze dell'esame testimoniale. L'imputato ha cercato, con molta calma, di dare esaurienti spiegazioni sulla sua condotta dopo il delitto, di distruggere la penosa impressione che si riporta dalla lettura delle deposizioni dei testi che ebbero occasione di avvicinare il Longo nei giorni precedenti al macabro rinvenimento del cadavere del mendicante.

— Ero così depresso — egli ha affermato ad un certo punto — che non mi rendevo esatto conto delle mie azioni.

— Quanto affermate — gli ha ribattuto prontamente il Presidente — contrasta singolarmente con le allegazioni dei testi i quali asseriscono che eravate di umore allegro...

— Ero tutt'altro che di buon umore — ha risposto con voce piagnucolosa il Longo —: ero molto preoccupato delle conseguenze dell'accaduto...

— Perchè non siete ritornato a Camandona il giorno dei funerali? La vostra presenza avrebbe chiarito ogni equivoco.

— La mia condizione di salute non mi permettevano il viaggio: inoltre, però, un mio parente di telegrafare...

— Il vostro silenzio è inspiegabile di fronte alle voci messe in giro ed a voi ben note.

## L'infortunio di un lavandaio

### Cade dal ponte della Stura

Verso le ore 8 di questa mattina il lavandaio Giuseppe Gavassa fu Alessandro, di 47 anni, residente a Settimo, transitava stando sul proprio carro per il ponte della strada di Vercelli che attraversa la Stura, quando rimaneva vittima di una grave disgrazia.

Il carro, causa il pessimo fondo stradale, aveva un trusco sobbalzo e il disgraziato era letteralmente proiettato fuori dal veicolo. Dopo avere battuto sul parapetto del ponte ed inutilmente aver cercato di aggrapparvisi, precipitava sul greto del sottostante torrente con un volo di circa dieci metri.

Alcuni astanti, i quali avevano assistito alla drammatica scena, accorrevano in aiuto del poveretto. Questi giaceva sul greto, impossibilitato a muoversi, avendo riportato la frattura di entrambi gli arti inferiori. Con autobarella della Croce Verde il Gavassa era trasportato all'Astanteria Martini, dove i medici gli prestavano le cure del caso e lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in due mesi.

## Deruba i compagni di lavoro

La mattina del 18 settembre dello scorso anno l'operaio Francesco Santicoli si accorgeva che dalla sua valigia, depositata in una grangia situata in regione Casello n. 9 di Susa, dove egli dormiva con altri compagni di lavoro, era stata involata la somma di L. 200. Egli sospettava quale autore del furto tale Marcello Castellanelli, di 21 anno, licenziatosi volontariamente dall'impresa Baseggio del Muncenisio, dove egli lavorava da pochi giorni: nella denuncia ai carabinieri egli non taceva i suoi dubbi. Contemporaneamente anche i fratelli Maffolini, che dormivano nella stessa grangia, constatavano la scomparsa dalla somma di L. 100. I carabinieri, rintracciato il Castellanelli, gli contestavano le accuse rivoltegli dai compagni di lavoro; egli, però, opponeva una ferma smentita. Denunciato ciò nonostante all'autorità giudiziaria, dopo lunga istruttoria il Castellanelli veniva rinviato al giudizio della prima Sezione del nostro Tribunale (Pres.: barone Accusani; P. M.: cav. Berutti; canc.: dott. Scapini) che stamane lo condannava a due anni di reclusione ed a 1832 lire di multa, col beneficio del condono.

## Comunicati

Una gita a Milano in torpedone è organizzata dal Cuf per domenica prossima. Quota L. 27, iscrizioni fino a sabato in sede.

Iscrizioni alle Colonie sono aperte per le colonie « Regina Margherita » fino al 25 maggio; per la colonia « Belmonti » fino al 15 giugno: Rivalgesi 7, Principe Amedeo 10.

Per i bimbi dei parrucchieri il sindacato di categoria offre doni pasquali. Iscrizioni fino al 15 aprile.

## Sotto l'orologio di piazza Vittorio

### La baruffa vespertina con finale in guardina

L'angolo di via Po con piazza Vittorio Veneto è da non poco tempo a questa parte segnato da una poco raccomandabile particolarità. Usano qui darsi convegno gruppi di giovanotti i quali si distinguono per le chiassate cui danno origine, in proposito più volte anche giunte, a noi come alle competenti autorità, lamentele del pubblico. Tanto da provocare da parte della Questura provvedimenti di speciale sorveglianza. Gli agenti a ciò adibiti dovevano accorrere ieri sera, richiamati da una delle frequenti baruffe.

Al giungere degli agenti la comitiva dei giovinastri si scioglieva, ma uno di questi, tal Pietro Pollo di Giuseppe di 36 anni, abitante in via Cossila 17, non si dimostrava troppo convinto dell'invito rivoltogli di far ritorno a casa. Non solo ma veniva ad aperto diverbio con gli agenti. Dalle parole passava poi ai fatti e le guardie dovevano sudare parecchio per ridurlo all'impotenza. L'energumeno, infine così in arresto era condotto al Commissariato di P. S. della sezione Dora e di qui in seguito inviato in carcere.

## Rilascia diverse cambiali col nome di un colonnello

Tale Vittorio Pavan, di 35 anni, aveva avuto occasione di conoscere il colonnello della riserva comm. Giovanni Oderda di Mondovì col quale, anzi, aveva contratto qualche affare d'indole commerciale. Questa circostanza fu sufficiente perchè il Pavan usasse del nome del comm. Oderda per numerosi effetti cambiari che aveva rilasciato a diverse ditte della nostra città in pagamento di merce. Alla scadenza degli effetti il truceo vitano venne segnalato e denunciato all'Autorità giudiziaria, la quale, dopo una diligente istruttoria, rinviava il Pavan al giudizio del Tribunale. Ieri al giudici il Pavan affermò che le cambiali erano state emesse con la regolare autorizzazione del comm. Oderda, ma questi smentì recisamente l'asserzione dell'imputato. Il Pavan — che ha avuto già numerosi altri procedimenti — venne condannato a 4 anni di reclusione ed alla multa di L. 1700. (Pres. barone Scalfaro; P. M. cav. Berutti; canc. cav. prof. Seggiaro).

## Le imprese dell'amico

La signora Maria Amerio, nel settembre dello scorso anno si accorse della scomparsa dalla propria abitazione di alcune federe e di una tovaglia del valore di lire 25 nonchè di tre polizze del Monte di Pietà. I suoi sospetti, caddero su un giovanotto, tale Vincenzo Bistolfi, di 24 anni, che frequentava la sua casa perchè amico del figlio. Denunciato l'accaduto alla P. S., questa fermava il Bistolfi in possesso del quale venivano trovate alcune polizze del Monte di Pietà, polizze che proclamava essere di sua legittima proprietà. Le indagini successive portavano all'accertamento di elementi sufficienti a stabilire la colpevolezza del Bistolfi, che veniva pertanto rinviato al giudizio della IX Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone Accusani di Retorto; P. M. cav. Berutti; canc. dott. Scapini). L'imputato non si è presentato, cosicchè in contumacia è stato condannato a 8 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa.

## Una macchina calcolatrice un muratore ladro e una persona arrestata

Al commissariato di P. S. della sezione di S. Paolo l'impresa edile Ing. Visetti denunciava giorni sono che ignoto ladro, entrato nottetempo nel capannone annesso ad un cantiere sito in via Monginevro, aveva rubato una macchina calcolatrice e alcuni strumenti. Ieri allo stesso Commissariato giungeva una telefonata. Chi parlava diceva di aver comperato per 150 lire una polizza del Monte Pegni riferentesi ad una macchina calcolatrice. Voleva sapere se l'oggetto non fosse compendio d'un qualche furto. Invitato a passare in ufficio, l'ignoto ed involontario informatore diceva di aver avuto la polizza da un amico che a sua volta l'aveva avuta dal muratore Benvenuto De Francisco, di Secondo, appunto addetto all'impresa Visetti.

La conclusione è ovvia. Il De Francisco è stato tratto in arresto e, inoltre all'evidenza dei fatti, ha confessato.

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

**TORINO, 9.** — Per quasi tutto il tempo il mercato si sviluppa con ottime disposizioni pure attraverso una ridotta attività di scambi. Tutti i valori migliorano, specie il Redimibile, Fiat, Viscosa e Montecatini. Verso la fine però la tendenza muta radicalmente ed il mercato dopo un po' di incertezza, si fa nuovamente pesante e perde tutto il vantaggio conseguito prima con chiusura ai minimi.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 78 70 | 78 40 |
| 100 | Id. f. c. | 78 50 | 78 30 |
| 100 | Pr. Red. 3½ % | 76 725 | 76 40 |
| 100 | Id. f. c. | 77 15 | 76 825 |
| 500 | I.R.I. 4½ % c. | 475 — | 475 — |
| 500 | Torino 4½ % c. | 473 — | 473 — |
| 500 | Torino 5% c. | 490 75 | 491 — |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 434 — | 434 — |
| 500 | Id. 4% già 5 c. | 478 75 | 479 75 |
| 500 | Farrov. 5% c. | 316 — | 317 — |
| 500 | Ill. F'orr. 4½ c. | 480 — | 480 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 101 60 | 102 — |
| 100 | Id. 1941 | 101 60 | 101 70 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 95 10 | 95 — |
| 100 | Id. 1943 XII | — — | — — |
| 500 | B.T.E.T. | 518 — | 523 — |
| 500 | Miglior. 5% | — — | — — |
| 500 | Miglior. 4% | 482 — | 482 — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1560 — | 1555 — |
| 350 | Mediterranee | 470 — | 477 — |
| 500 | Meridionali | 811 — | 805 50 |
| 15 | Lloyd Sab. | 9 7/8 | 10 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 87 50 | 88 — |
| 100 | Torino-Nord | 134 — | 134 — |
| 10 | Italiana Gas | 14 20 | 14 15 |
| 500 | Elettr. A. I. | 99 75 | 99 75 |
| 50 | Sip | 44 — | 44 — |
| 200 | Terni | 213 50 | 217 — |
| 100 | Valdarno | 148 — | 147 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 252 — | 253 — |
| 75 | P. C. E. | 84 — | 84 25 |
| 100 | Ilero | 83 — | 81 50 |
| 550 | Edison | 709 — | 708 50 |
| 500 | Savigliano | 672 — | 681 — |
| 200 | Nebiolo | 154 50 | 156 — |
| 125 | Bauchiero | 163 50 | 162 — |
| 60 | Tedeschi | 93 — | 91 — |
| 200 | Dea | 177 — | 175 — |
| 200 | Fiat | 311 50 | 312 50 |
| 50 | Mbnte Amiata | 35 3/8 | 35 25 |
| 100 | Montecatini | 153 50 | 153 75 |
| 250 | Monteponi | 265 — | 260 — |
| 5 | Schiapparelli | 6 25 | 6 — |
| 100 | Mira Lanza | 99 — | 98 7/8 |
| 75 | Cir | 178 — | 178 — |
| 500 | Acqua Potab. | 445 — | 446 — |
| 70 | Fiorio | 40 50 | 40 25 |
| 25 | Venchi-Unica | 29 — | 29 25 |
| 200 | Viscosa | 305 25 | 304 5/8 |
| 25 | Valli Lanzo | 18 — | 17 50 |
| 600 | Lane Borg. | 1310 — | 1310 — |
| 200 | Beni Stabili | 108 — | 109 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 93 — | 93 — |
| 223 | Cart. Burgo | 225 25 | 225 50 |
| 25 | Pittaluga | 1 65 | 1 60 |
| 45 | Fornaci | 180 — | 183 — |

**Cambi: Parigi 79,50; Londra 58,25; Svizzera 389; New York 12,06.**

#### Borsa di Milano

**MILANO, 9.** — Mercato sostenuto all'inizio e successivamente in contrazione alla chiusura. Il Redimibile 1934 che aveva scambi a 77,30 termina a 76,75; e la Rendita sube un'unica contrattazione a 78,50 per fine corrente mese. Perdono terreno negli azionari le Generali, Meridionali, Rubattino, Riva, Cantoni, Centrale, Garda, Lini, Rossari, Costa e Erba. In vantaggio abbiamo invece le Lane, Edison, Pirelli, Metalli, Adriatica e Sip. Immutate quasi il rimanente.

Rend. Ital. 3,50 % 78,50; Redim. 3,50 % fine 78,75; Banca d'Italia 1560; Ass. ni Gen. 4100; Centrale 685; Mediterr. 479; Merid. 803; Venete Costr. 337; Rubatt. 118; Cantoni 344; Linif. 175; Furlan 46,50; Cirio 62; Snriana 910; Ticino 87; Okono 318; Stamp. 804; Conia 355; Linificio 363; Rossari 326; Rotondi 900; Tosi 23,75; Cot. Meric. 13,25; Un. Manif. 334; Gavardo 960; Rossi 3100; Targetti 73; Cascami 318; Bernasc. 48; Snia 324,50; Pacchetti 65,50; Ansaldo 46; Ilva 175,50; Metall. Ital. 198,50; Amiata 33,50; Montec. 153,50; Dalmine 208,50; Breda 157; Bianchi 70; Isotta 29,25; Fiat 311; Reggiane 34; Adriatica 164,50; Piacenl. 182,25; Cieli 260,50; Dinamo 262; Bresc. 249,75; Valdarno 149,50; Alta Italia 100; Emil. 360; Trezzo d'A. 379; Class. pr. 125, ord. 62,75; Sace 62; Edison 708,50; Postorg. 535; Sip 44,25; Tirso 63,50; Zarola, 373; Merid. fl. 254,50; Terni 216; Unes 111; Italcable 111,50; Tecnom. 62,25; Distill. 165; Eridania 353; Ind. Zucch. 42,50; Raffineria 400; It. Gas 14,15; Lanza 99,50; Petroli 16; Aeffes 134; Prod. Reg. 1. id. 7 % 14; F. Rust. 82; Beni Stab. 201; Saturnia 13; Bonomi 10,50; Alberghi 38,50; Rolcem. 361; Pirelli 11. 951; Pirelli e C. 349; Brasital 74; Dell'Acqua 139. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,50; Fond. Venezie 4 % 469; Cons. terr. 4 % 460; Cred. Migl. 4 % 462; B. Nas. Lav. 4 % 463; San Paolo Fond. 4 % 479,75; B.T.N. 5 % (1940) 101,80, id. (1941) 102,25, id. 4 % (1943) 96,05; I.R.I. 4,50 % 474; Elettr. Ferr. 4,50 % 480. — CAMBI: Parigi 79,50; Zurigo 389; Londra 58,35; Amsterdam 810; Madrid 164,75; Bruxelles 265,50; Berlino 480,44; Praga 80,05; New York cheque 12,06.

#### Borsa di Genova

**GENOVA, 9.** — Rendita Ital. 3,50 % fine 78,10; Redim. 3,50 % fine 76,70; id. nuova 76,50; Cobi. Ven. 3,50 % 88,15; B.T.N. 5 % (1940) 101,90; id. (1941) 101,85; id. 4 % (1943) 96,30; Cr. Migliar. 4 % 467; San Paolo 4 % 479; B. Italia 1562; Saturnia 90; Rolcem. 363; Ansld. 480; Rubatt. 118; Lloyd Sabaudo 9,94; Alta It. 87; Polare 37; Cotonif. Meridl. 13,50; Snia 324; Montecatini 154; Amiata 33,50; Ilva 177; Ansaldo 46,50; Metall. It. 197; B. Giorgio 810; Fiat 312; Uadei 11; Sip 44; Terni 217; Eridania 350; Zuccheri 12,60; Raffineria 396; Distill. 165,50; Molini 261; Aedes 133,50; M. Stabili 198,50. — CAMBI: Parigi 79,50; Svizzera 389, Londra 58,26; Olanda 810; Spagna 164,90; Belgio 263,80; Berlino 485,44; Praga 80,50; Buenos Aires, c. 3,09; New York 12,06.

#### Borsa di Roma

**ROMA, 9.** — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,75; id. cont. 78,60; Redim. 3,50 % cont. 76,60; id. f.m. 77; Obbl. Ven. 3,50 % 88,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,80; id. (1941) 101,85; id. 4 % (1943) 95; B. Lav. 4 % 474; Cr. Migl. 4 % 469,50; B. Italia 1567; Cr. Fond. 480; Centrale 683; Merid. 802; Trans. 284; Rubatt. 118; Coton. Merid. 13,50; Snia 326,50; Metall. It. 200; Ilva 179; Montecatini 154; Amiata 34; Ansaldo 46,50; Fiat 314; Terni 216; Eson. Elettr. 340; Rom. Zuccheri 104,50; Fondi Rustici 80,50; Immob. 540; B. Stabili 196,50; Imprese Fond. 53; Risanam. 1071; Acqua Marcia 740. — CAMBI: Parigi 79,50; Londra 58,26; Svizzera 389; New York 12,06.

#### Borsa di Trieste

**TRIESTE, 9.** — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79,30; Redim. 3,50 % f.m. 76,75; Obbl. Ven. 3,50 % 88; B.T.N. 5 % (1940) 101,85; id. (1941) 101,75; id. 4 % (1943) 96,15; Azioni 25; Cosulich 18,50; Libera Triest. 45; Lloyd 82; Ass. Gen. 4080. — CAMBI: Parigi 79,50; Londra 58,26; N. York 12,06; Zurigo 389.

## Seguendo la Cronaca

### NEGLI STABILI COSTRUITI dalla cessata Ditta Luigi Gatti Mobili

in via *Amedeo Peyron* n. 56-58, Torino, si affittano al presente degli appartamenti di 4-5 camere con accessori.

Bagni installati completi. Tutti i comforts e le raffinatezze.


da BIANCHI
a richiesta della clientela
SI INIZIA OGGI
una vendita straordinaria
di TAPPETI
CON LO SCONTO DEL 10 %
Con l'avvicinarsi della Pasqua e sull'esempio della nostra vendita straordinaria di febbraio, che incontrò tanto successo, numerosi clienti hanno espresso il desiderio di ritrovare, sui tappeti, per questo periodo, i prezzi d'allora e l'effettivo sconto del 10%. Poichè la Fabbrica, in considerazione dei tempi, consente a una sua parte di sacrificio, siamo lieti di annunciare che il desiderio della clientela sarà soddisfatto e che per quindici giorni venderemo i tappeti ai vecchi prezzi, meno ancora un 10%, come se gli aumenti sulle materie prime non fossero avvenuti anzi vi fosse stato un ribasso.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria.

A - ZETA
già Sirt, è negozio di fiducia. A-Zeta stoffe e prezzi dall'A alla Zeta.
A-Zeta, XX Settembre 93 ang. Berola

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**REGIO** (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione Lirica). — Riposo.

**ALFIERI** (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « Avia pensana », « Cupido scherza e spazza », « Spacca il centesimo » di E. e P. De Filippo (serata dei fratelli De Filippo).

**ROSSINI** (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Il mondo di Roccabarcolata » di G. Brevetti.

**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Riposo.

**BALBO**; Troupe « Fagno d'oro ».

**MAFFEI**: Ore 17 e ore 22: Varietà (prezzi ridotti; diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

**FLEMING**: Ore 17 Thè; 21: Rivista.

## Spettacoli cinematografici

**EMBASSY**: « Il cappello a tre punte » di Camerini con Edoardo e Peppino De Filippo.

**AMBROSIO**: Shirley Temple; Piccola stella.

**VITTORIA**: « Voci di primavera » di Paul Fejos e Grande spettacolo di arte varia. Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.

**STATUTO**: « Il velo dipinto », Greta Garbo.

**IDEAL**: « Bonhomie, Il re negro » e Varietà.

**ALFI**: « Il velo dipinto », Greta Garbo.

**NAZIONALE**: « Verso Hollywood », M. Davies.

**BALBO**: Varietà « Razza d'oro. Film: Fabbrica di bellezza. Prezzi diurni L. 1, 2, 4.

**MAFFEI**: « Verso la felicità » e Varietà.

**SPLENDOR**: Reginetta del Sigma Chi. 1.06.

**MASSIMO**: « Wonder-Bar », Al Jolson.

**BORSA**: « Cleopatra », Claudette Colbert.

**PRINCIPE**: Museo degli orrendali. E. Castor.

**SAVOIA**: « A lume di candela », E. Landi.

**CORSO**: « Senza famiglia » - « Topolino nel paese dei nani » (Disney) e Matchi Italia-Austria (3-0). Prezzi popolari: L. 3, 4, 5.

**REX**: « La famiglia Karroll », Norma Shearer, Frederic March, Charles Laughton.

## I divertimenti

### Oggi al SALONE GHERSI EDOARDO e PEPPINO DE FILIPPO

si presentano sullo schermo nella loro più sbrigliata festosa e vivace interpretazione cinematografica:

### IL CAPPELLO A TRE PUNTE

Un gioiello di comicità deliziosa è questo film che gioca con astuta malizia sugli equivoci in un audace intrigo di sapore boccaccesco ispirato dalla novella famosa di Pedro De Alarçon.

### EDOARDO e PEPPINO DE FILIPPO

dànno alle buffe gustose dell'intreccio il piccante sapore della loro comicità istintiva e deliziosa, espertamente guidati dal regista *Mario Camerini* e squisitamente conditi da *Leda Gloria* ed *Enrico Viarisio*.

Oltre il programma:

**RIVISTA LUCE N. 4**

dedicata al 40° anniversario del Cinema e comprendente i primissimi e celeberrimi films girati da *Luigi Lumière (L'arrivo del treno, L'inaffiatoio inaffiato, ecc.)* nonchè una gustosa e vivace rievocazione dei « Cinema del 1910 » e dei loro caratteristici frequentatori riprodotti in burlesche macchiette e bizzarri tipi.

### Oggi ultimo al CINE CORSO delle POPOLARI di SENZA FAMIGLIA

Prezzi: L. 3 - 4 - 5 - Ragazzi L. 1,05

Il grande successo di questo film presso le famiglie torinesi, fa rimanere ancora in programma il bellissimo lavoro insieme a *Topolino nel Paese dei nani* ed alla grande partita calcistica *in Vienna: Italia 3 - Austria 0*.

In preparazione il capolavoro

**IL DOMINATORE**

che trionfa sugli schermi di tutto il mondo nella suggestiva interpretazione di *Clive Brook* e *Madeleine Carroll*.

### NAZIONALE: unica giornata a prezzi popolari: Ingresso L. 1,05

col superfilm: « *Verso Hollywood* ».
Segue: *Gatto con gli attuali cart. sat.*

### ITALIA: COME LE FOGLIE (L. Miracle, R. Bozzetti)

*Torinese*: le avventure di Don Giovanni


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


Cristianamente come sempre visse, dopo dolorosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**ZEPPEGNO MARIA**
**Ved. MORIONDO**

Ne dànno il triste annunzio: la figlia **Adelina** col marito **Alberto Ruffino**; i cognati **Martina** Cav. **Giovanni** e famiglia, **Amedeo, Angelo** e **Giovanni Morlondo** con le rispettive famiglie, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 16,30, partendo da piazza Stampalia, 18 (Barriera Lanzo). Si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che si uniranno al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-222

La Ditta **Alberto Ruffino** partecipa con vivo dolore la perdita della Signora

**ZEPPEGNO MARIA**
**Ved. MORIONDO**

amata moglie del Titolare.

Pompe Funebri Castellano Tel. 41-222

†

Stamane, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava la Contessa

**ERNESTINA MONTEL**
**Vedova MORTEO DI MULTEDO**

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio:
I figli Conte Dottor **Ernesto** con la consorte **Rosetta** dei Conti **Amedeo di Lamporo** e figlia **Margherita**;
Nobildonna **Alice**.

I funerali avranno luogo in Frugarolo mercoledì 10 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla Tenuta Torre.

**UNA PREGE**

Frugarolo, 8 aprile 1935-Anno XIII.
F.lli Bertolotti - Corso Roma, Alessandria

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, spirava serenamente in età d'anni 68

**TORREANO FEDERICO**

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: la moglie **Scalerandi Adelaide** e figli **Vittorio** colla moglie **Giuseppina Porporato, Mary** col marito **Scorsione Nino** e bimbo **Gigi, Carlo** colla moglie **Ester Drera**, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da Corso Castelfidardo, n. 17. Per espressa volontà del defunto non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Ghia - Telefono 46-018

La

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Solitudine

Come tutti gli alberghi di alta montagna, costruiti in legno, quello, di Schwarenbach serve di rifugio agli alpinisti che traversano il colle della Gemmi.

Rimane aperto sei mesi dell'anno, diretto dalla famiglia di Giovanni Hauser: poi, appena la neve si accumula, riempiendo i valloni, e rendendo impossibile la discesa su Löeche, le donne, i tre figli se ne vanno al piano insieme col padre; lasciando a guardia dell'albergo vuoto la vecchia guida Gaspard, la guida giovine Ulrich Kunsi e Sam, il grosso sanbernardo.

Così i due uomini e la bestia vivono in questa prigione di neve, non avendo davanti agli occhi — sempre — che il declivo immenso e bianco del Balmhorn, circondato dalle sommità pallide e lucenti; bloccati, sepolti, divisi dagli uomini e dalla vita...

Quando le due guide ritornarono all'albergo, dopo aver accompagnato per un buon tratto di strada i loro padroni, Sam si levò scodinzolando dalla sua cuccia e andò festosamente incontro ai due uomini. I quali — a dir vero — facevano una vita molto monotona in quell'alta, solitudine montana.

Il vecchio Gaspard passava i suoi pomeriggi a seguir collo sguardo le aquile e i rari uccelli che si avventuravano su quelle cime ghiacciate, mentre Ulrich tornava regolarmente — ogni mattino — al colle della Gemmi... a sospirare il ritorno lassù di Elena, la figlia maggiore di Hauser.

Le mansioni erano tra i due nettamente divise; dacchè il giovine si incaricava di levar la neve, tener sgombri i sentieri, andar per legna; mentre il vecchio Gaspard era di cucina e teneva in ordine la casa. Le faccende giornaliere erano interrotte da lunghe partite alle carte e ai dadi, nelle quali il vecchio batteva spesso il giovane compagno... di reclusione alpina.

Qualche volta il vecchio Gaspard prendeva il suo fucile e partiva — all'alba — alla ricerca del camoscio: e se tornava — verso il tramonto — colla preda a spalle, era gran festa per il deserto albergo di Schwarenbach; e i «sacrifici» di carne fresca, fumavano sul desco.

Un mattino il vecchio era appunto assai per tempo partito — il fucile a tracolla — in cerca di cacciagione; ma il tempo si era presto fatto torbido e la neve era cominciata a cadere; livellando in brev'ora la profonda vallata, colmando i crepacci, distendendo ovunque lo smagliante e morbido lenzuolo bianco-argento.

Ulrich, impressionato del ritardo (eran le quattro del pomeriggio — e il vecchio Gaspard, a quell'ora, con quel tempo, avrebbe dovuto essere di ritorno), discese dall'albergo per rintracciare la vecchia guida: il giorno era verso il tramonto: le nevi diventavano color di rosa: un vento gelato sfiorava a soffi intermittenti la immensa superfice di cristallo.

Giunto sull'orlo del ghiacciaio, Ulrich gittò un fischio lungo, acuto: ma esso si perdette in quel silenzio di morte in cui dormivano le montagne. Poichè annottava, la giovine guida pensò che gli conveniva raggiungere l'albergo, dove — forse — a quell'ora il vecchio Gaspard era già ricoverato.

Quando entrò, e Sam gli corse incontro scodinzolando festosamente, Ulrich sentì una stretta al cuore: il vecchio non era rientrato. Certo qualche cosa di grave doveva essere accaduto; forse il vecchio si era spezzata una gamba e era scivolato in un burrone; ed ora — pensava il giovine — egli è là, disteso nella neve, irrigidito dal freddo, nella impossibilità di muoversi, di avere aiuto...

Il giovine attizzò il fuoco; si fece un gio' di cena; mangiò, poi andò a coricarsi e il sonno lo colse quasi subito, tanto abbrutito egli era per la stanchezza e l'isolamento in cui si trovava.

Mentre dormiva profondamente, una voce, un grido, un nome — Ulrich! — gli fece dare un balzo sul lettino. Aveva sognato? Era quello uno dei richiami che attraversano i sogni delle anime inquiete?

No: egli sentiva ancora quel grido vibrante, restatogli nella carne, nel sangue: certo quel grido «Ulrich!» era di Gaspard invocante soccorso: tanto che gli parve sentirlo avvicinarsi, farsi più distinto: il giovine si vestì in fretta, andò alla porta, l'aperse, e gridò:

— Sei tu, sei tu: Gaspard?!

Nessuno rispose; non venne, nè mormorare; nessun gemito; nulla, all'infuori di quel sonno delle cose, profondo, bianco, immacolato.

Gridò ancora: «Gaspard, Gaspard!». Stette in ascolto. Silenzio! Allora, lo spavento lo penetrò e scosse fin nelle radici dell'essere. D'un salto rientrò nell'albergo, chiuse col catenaccio, e si abbandonò su una sedia, convinto che quel grido «Ulrich!» era del vecchio che — morente — nell'agonia — lo invocava disperatamente.

Non v'era dubbio: era la voce di Gaspard: l'anima di lui — appena liberata dal corpo mortale — aveva gridato il suo ultimo addio, insieme all'ultimo rimprovero e — perchè no? — forse all'ultima maledizione su di lui, colpevole di non aver cercato abbastanza...

Il giovine sentiva — vicina — dietro il muro la voce nota, tra la profonda quiete della montagna e questa, divenuta a un tratto asperrima, terribile nemica di chi osava violarne gli infiniti silenzi e i recessi dove soltanto all'aquila è concesso di abitare...

Ulrich avrebbe voluto fuggire, gridare alla notte il suo terrore; placare quell'anima vagolante simile a un uccello sperduto che dà del capo nei vetri delle finestre onde invocare il soccorso di un po' di caldo e di poche briciole di pane...

Cominciò da quella notte il martirio del giovine Ulrich: quando le tenebre scendevano sulle montagne, lo assalivano nuovi terrori; camminava a gran passi per la nera cucina rischiarata debolmente da una candela, stando in ascolto se il grido di quella notte non avrebbe ancora una volta traversato il silenzio: era solo in quel deserto immenso di neve, solo a 2000 metri al disopra della terra abitata, al disopra della vita che vive, palpita, si agita...

Avrebbe ben voluto fuggir via, discendere a Löeche, gettarsi — magari — nell'abisso: ma la paura folle lo ratteneva, inchiodava là dentro: senza osar neppure di aprir la porta, sicuro che quell'altro, il *morto*, gli avrebbe sbarrata la strada, per non restare in quella solitudine desolata.

Sam, il sanbernardo immane, quasi comprendesse il dramma che si svolgeva nell'anima del giovine, si mise a ululare — penosamente — il muso verso l'alto, girando intorno per lo stanzone col pelo irto sul dorso, la coda diritta...

Ulrich si sentiva impazzire; ogni qualvolta il pensiero del vecchio Gaspard lo assaliva, girava senza tregua per la casa; chiamava Sam, come si chiama qualcuno in nostro soccorso: e poi che — per avere qualche tregua — si era dato a bere del cognac che lo stordiva, in poco volger di tempo fu ridotto in condizioni miserrime, più di bruto che di uomo...

Una notte, vincendo la paura istintiva, si precipitò alla porta, l'aperse per vedere colui che lo chiamava, e per costringerlo a tacere... Ricevette in pieno viso un soffio di aria diaccia che lo gelò fino alle ossa, poi rientrò e rinchiuse la porta senza accorgersi che Sam era rimasto fuori...

Quando, più tardi, avendo acceso il fuoco, Ulrich si pose col viso stravolto di un fanciullo spaurito a rovistar le legne sugli alari, sentì un rasparе irrequieto, incessante.

Allora tutto quel che in lui era rimasto di ragione fu sopraffatto dal terrore.

«Vattene! Vattene!» gridava come un forsennato volgendosi verso l'uscio, dietro il quale il povero Sam non si stancava di grattare: questi — ora — con un lamento che veramente aveva qualcosa di umano si strisciava al muro, sperando che alcuno gli aprisse.

«Vattene! Vattene!» il grido ossessionante era la risposta a quel fruscio, a quell'ululo.

Ulrich andò come un sonnambulo verso l'armadio pieno di cibi; lo sollevò con una forza fatta dallo spavento sovrumana e lo trascinò fino all'apertura, barricandola: poi accumulò su l'armadio quanto gli veniva sotto mano di sedie e altre masserizie...

Quando le prime luci dell'alba penetrarono attraverso i vetri della stanza, esse illuminarono una scena sinistra: la giovine guida girava lo sguardo intorno per la stanza, ove pareva che silfi e gnomi avessero capovolto e messo a soqquadro ogni cosa — quasi a sfondo di un sabba infernale... E rideva, rideva di un ridere argentino demente, irrefrenabile — folle!... Era impazzito.

**Icilio Gavi**

## Un «guardialinea» a quattro gambe

**Lubecca, martedì sera.**

Quando il treno che da Lubecca conduce a Rostock sta per avvicinarsi alla stazioncina di Grevesmühlen, i viaggiatori pratici della linea non mancano di affacciarsi al finestrini per salutare un vecchio conoscente. E' questo un piccolo fox-terrier appartenente al casellante del più vicino casello. Non appena esso avverte il passaggio d'un treno, corre al suo posto, si alza sulle zampe posteriori e resta diritto e impassibile finchè il convoglio non è passato. Il curioso è che la posizione dell'attenti la prende solo per i treni viaggiatori. Per quelli merci corre bensì al posto di... servizio, ma vi rimane comodamente sulle quattro zampe.

Ha anche imparato a distinguere i treni diretti da quelli accelerati e misti e, forse più propriamente, sa riconoscere la carrozza-ristorante dei primi dai cui finestrini gli arriva spesso qualche ghiotto boccone. Ma non si deve credere che esso si precipiti ad afferrarli come farebbe un qualsiasi altro... collega. Finchè questi a lui non è affidata l'ultima carrozza, il fox non abbandona la propria posizione di sentinella.

## Il centenario del «caratello parlante»

**Monaco di Baviera, martedì sera.**

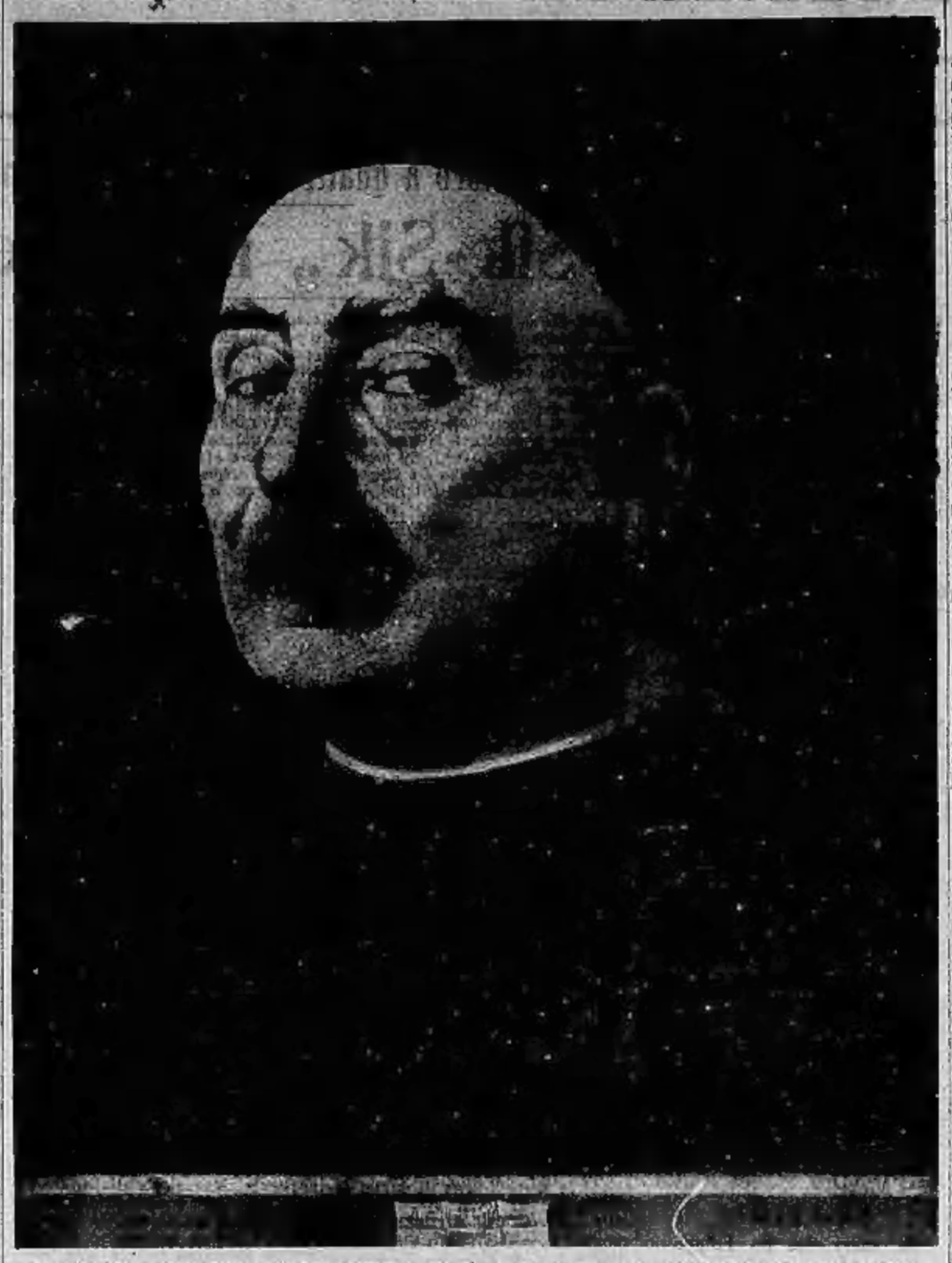
L'Associazione degli appresdisti di Schäftlarn, vicino a Monaco, possiede uno strano barilottino. Esso serve a conservarvi la cronaca del villaggio e del convento di Schäftlarn e lo si apre soltanto ogni 25 anni per riscrivi la cronaca dall'ultimo quarto di secolo. L'originale al 1835, anno nel quale l'Associazione costruì questo curioso scrigno. Allora vi fu deposto un primo fascicolo contenente i fatti e ne'asti della località a partire dal 1765. Oggi esso è un vegeto centenario che la popolazione ha soprannominato «il caratello parlante».

## Jean Batten tenta un nuovo record

**Londra, martedì sera.**

Jean Batten, l'aviatrice australiana venticinquenne, che l'anno scorso compì il volo dall'Inghilterra alla sua patria in meno di quindici giorni, battendo così il record femminile che era allora detenuto da Amy Mollison, ha iniziato oggi una nuova impresa.

# Un capolavoro della raccolta Trivulzio



**Questo stupendo «Ritratto virile» dipinto da Antonello da Messina nel 1476 durante la sua sosta a Milano è senza dubbio, insieme con il «Libro d'Ore» miniato dai Van Eyck, il pezzo più importante della Raccolta Trivulzio, per l'acquisto della quale sono state iniziate e quasi condotte a termine le note trattative dalla città di Torino col principe Trivulzio. La Raccolta è oggi la più ricca delle collezioni private italiane. Nulla di strano, quindi, che Milano si rammarichi del suo passaggio in Palazzo Madama a Torino. Ma nulla di più legittimo che una grande città come Torino possa ospitare privato negozio con un collezionista desideroso di disfarsi del suo patrimonio artistico, per poter arricchire una sua splendida galleria e salvare così da una probabile dispersione capolavori celebri in tutto il mondo.**

## Mostra di monete romane in Germania

**Berlino, martedì sera.**

E' stata inaugurata a Dortmund una mostra che durerà fino al 10 maggio e che è dedicata alla storia di quest'antica città anseatica. Notevole in essa una collezione di monete d'oro dell'epoca romana trovate durante scavi eseguiti in periodi diversi nella città e nei dintorni. Essa è ritenuta una delle più importanti del genere e non era finora stata mai pubblicamente esposta.

## Le sentenze di un tribunale emesse per marconigrafia

**Lipsia, martedì sera.**

Altenburg, patria del diffusissimo gioco tedesco dello Skat, è altresì la sede della Corte di Cassazione i cui verdetti sono impegnativi per i giocatori di tutto il mondo. La passione e la serietà degli amatori sono tali che il tribunale di Altenburg ha dovuto esaminare questioni tecniche poste gli da interessati sparsi nelle più lontane regioni della Terra: Messico, Australia, Manciuria. Questa specialissima «Cassazione» ha già proferito un migliaio di sentenze. L'ultima sua seduta ha avuto luogo il 10 marzo e i suoi verdetti sono stati radiodiffusi dalle stazioni di Lipsia e di Breslavia.

## Il più antico aratro del mondo

**Hannover, martedì sera.**

Nel museo di Hannover è stato ora collocato un aratro preistorico trovato alcuni anni fa in uno stagno della Frigia orientale e che in Germania è considerato il più antico del mondo. E' di legno e gli si attribuisce un'età fra i 5 e i 6000 anni.

## Lievito di birra di 6000 anni fa

**Monaco di Baviera, martedì sera.**

Nelle vicinanze di Nördlingen, la bella cittadina medievale bavarese, si scoprì qualche tempo addietro la località già occupata da un'antichissima colonia. Gli archeologi stabilirono che essa risaliva al primo periodo dell'età della pietra, vale a dire intorno al 5000 a. C. Nel corso dei lavori di scavo furono trovati numerosi frammenti di orci di argilla molto più antichi, forse nel volto millenari. Alcuni di essi, di maggior dimensione, contenevano ancora una pasta acida che, analizzata chimicamente, risultò essere lievito di birra. Ora, che la birra avesse una veneranda età millenaria era noto. Soltanto, si ritenova che origini così lontane si limitassero all'Egitto. Il rinvenimento di Nördlingen prova che anche l'Europa fece assai per tempo la scoperta della gustosa cervogia.

La cosa, poi, interessa particolarmente la Baviera, la quale, celebre già da secoli per la fabbricazione del biondo nettare, può oggi vantare una genealogia addirittura preistorica. Il «pan di birra» trovato a Nördlingen fa a sua tempo importato con quella stessa qualità di farro denominata «Emmer» che anche oggi viene coltivata largamente nelle campagne della Germania meridionale e serve tuttora al medesimo uso.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 34 | 33 | 3 |
| MILANO | 35 | 47 | 12 |
| GENOVA | 30 | 27 | 4 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,55'; tramonta alle 18,7'. La LUNA sorge alle 10,45'; tramonta alle 1,57'. Primo quarto a ore 18,42'. Temperatura del 9 di 50 anni fa: minima +6°; massima +16°6'.

**CONVOCAZIONI.** — Domani, ore 9: Donne e Giovani faranno alla Consolata per la Comunione pasquale, con l'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

**CONFERENZE.** — Questa sera, alle ore 21, salone di v. Conte Rosso 1: «Giulio Molli Boffa» (G. Cavalli). — G. B. Scaraglio, 21,15: «Agricoltura somala» (rag. G. Bodo). — Odeon, 21: «Un pioniere piemontese nel centro dell'Etiopia» (A. Biancotti).

Giovedì 11, ore 17,45, Pal. Madama: «L'Italia vista dall'aeroplano» di Pierre Lyautey.

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — San Ezechiele m.; S. Macario vescovo; S. Antonio Neyrotti di Rivoli.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Basilica Maurizlana: triduo in onore di Maria SS. Addolorata. - Misericordia: SS. Quarantore. - N. S. del Cenacolo: esercizi spirituali per le impiegate. Continuazione delle Ss. Missioni.

**FIERE DI DOMANI.** — Bagnolo Piemonte, Brusson, Carmagna, Casalpusterlengo, Cava, Cendove, Monchiero Novello.

**NUMERI E SPERANZE.** — Ritardi dopo l'estrazione del 6 aprile. Ruota di Milano: 20 da 61 settimane; 76 da 79; 72 da 72; 58 da 66; 38 da 91; 45 da 59; 6 da 54; 4 da 44; 11 da 48; 56 da 42. Estratto il 10 mancante da 50 settimane. Ruota di Napoli: 41 da 100 settimane; 9 da 78; 36 da 67; 16 da 62; 30 da 60; 39 da 55; 35 da 56; 72 da 52; 48 da 50; 3 da 46. Estratto il 60 mancante da 119 settimane.

**PER I CONTRIBUENTI.** — Pagare le tasse comunali e la complementare entro il giorno 10 per non incorrere nella multa.

Gli abbonati alla Tassa Scambio devono pagare il trimestre anticipato. - Domani scade il termine per pagamento sopratassa rimorchi.

**PER I RADIOAMATORI.** — Nord e Sud, 20,30: «La guerra chimica attraverso i secoli» — Nord, 20,45: «Addio Giovinezza» di G. Pietri — Sud, 20,45: musica da camera; 21,30: «La campanella di Lissi», un atto di F. Sabs; 22: musica da camera; 22,15: musica brillante.

Vienna, 19,10: L'ora folkloristica — Bruxelles I, 18,15: musica spagnuola — Praga I, 20,45: musica ceca — Copenaghen, 22,15: musica danese — Francoforte, 22,20: Ninna-nanne popolari — Stoccarda, 20,15: compositori bavaresi — Londra Regional, 20,30: orchestra balalaiche — Lubiana, 20: commemorazione di Alessandro I — Lussemburgo, 22,30: musica belga — Varsavia I, 20: ripetizione del primo concerto di Paderewski a Varsavia di 33 anni fa — Budapest I, 19,5: Gastronomia.

**GITE.** — Domenica, 14, a Milano in torpedone (Guf).

**MUSEI.** — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18), ingr. lire 2; Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-16), ingresso L. 2; Antichità (9-12; 15-18), ingresso L. 2.

**BIBLIOTECHE.** — Civica: 10-12; 14-18; 20,30-23; Universitaria: 9-12; 15-19; R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17; Militare 8,30-12; 15-18; Seminario: 14-16,30; GUF: 17,30-19,30; questa sera: 21-23.

# I capricci della sorte

# Splendori e miserie di donne famose

*Quanto sia mutevole e capricciosa la fortuna è cosa risaputa fin dai tempi più remoti; già gli antichissimi libri indiani e persiani accennano chiaramente all'incostanza di questa volubilissima dea, che viene rappresentata per lo più con gli occhi bendati, a significare appunto la «cecità» — ossia l'irrazionalità — con cui essa largisce e toglie i suoi beni.*

*Non è raro il caso di esseri umani che con la forza del genio e di una indomita volontà e con una lotta lunghissima e tenace, abbiano saputo ascendere gradatamente dal nulla fino ai più alti gradi della vita sociale e a imporsi vittoriosamente contro ogni sorta di difficoltà; ma non sono meno rari i casi di persone che, la sua tendenza avventurosa. Sposatasi giovanissima, abbandonò ben presto il marito, dandosi ad una vita sfrenatamente libera: fece una lunga serie di viaggi e, dopo molte avventure, comparve sull'orizzonte artistico come danzatrice spagnuola. Immediatamente ottenne successi sensazionali e la sua fama si ripercosse ai quattro venti: ovunque comparisse, ella era ricercata, desiderata, corteggiata: a lei s'inchinavano ricchi e potenti. Giunta nel 1846 a Monaco di Baviera, si acquistò il favore del giovane re Ludovico I di Baviera e divenne la sua amica. Capricciosa, dispotica, autoritaria, essa non esitò a ingerirsi anche negli affari stessi dello Stato: essa formava e scioglieva ministeri; congedava uomini politici di provata esperienza e fedeltà, per sostituirli con altri a lei favorevoli; si fece dare un titolo nobiliare, ornandosi contessa di Landsfeld. Disgraziatamente per lei, erano quelli i tempi in cui il soffio rivoluzionario incominciava ad agitare tutta l'Europa e a minacciare l'esistenza delle autocrazie assolute. Nel 1848 scoppiò a Monaco la rivoluzione ed essa trovò scampo solo in una fuga precipitosa. Errò qua e là, sperando ancora nella sua buona stella, la quale già impallidiva e si oscurava al tramonto; si rifugiò in America; ma neanche là trovò sorte migliore. Nel 1861 essa si spense in un ospedale presso New York, ormai abbandonata da tutti e ridotta alla miserie: un'ombra miserevole dell'astro che aveva brillato un giorno sul trono di Baviera.*

**La danzatrice Lola Montez, che divenne la favorita del re Ludovico I di Baviera e morì in miseria.**

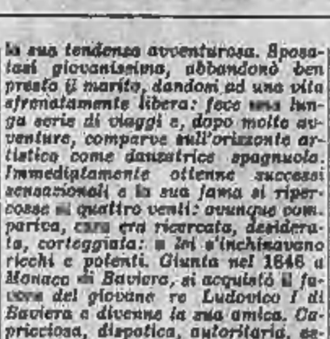
### Alessandra di Russia e Lia de Putti

*Alessandra Fedorovna di Russia appartiene a quella numerosa serie di principesse tedesche che, sposandosi, andarono ad occupare un trono straniero e alla maggioranza delle quali certo non si può dire che abbia arriso la sorte. Tra queste principesse essa era una delle più belle; giunta a Pietrogrado e incoronata czarina, essa si trovò circondata da un fasto orientale e dagli splendori di una corte imperiale... E la sua fine? Essa è ormai nota a tutti nella sua terribile tragicità: allo scoppio della rivoluzione bolscevica essa venne imprigionata coll'imperatore Nicola e coi suoi figli in Jekaterinenburg; tutta la famiglia venne orrendamente trucidata a colpi di arma da fuoco e le salme furono poi date alle fiamme...*

*Quasi tutti coloro che appartengono alla presente generazione hanno visto in film Lia de Putti, la celebre diva del cinematografo, emigrata dalla Germania in America, dove si procurò fama mondiale; ma — ahimè — questa sorte non durò eterna! E l'artista per anni celebrata per la sua vivacità, per la sua grazia e per la sua eleganza, terminò la sua carriera, alcuni anni dopo, nell'abbandono e nella miseria.*

*Più doloroso ancora fu il destino della nostra grande Eleonora Duse, anima elettissima, attrice incomparabile, che lasciò un solco profondo*

**La celebre artista cinematografica Lia de Putti, che dopo una luminosa carriera, si spense in povertà.**



**La sommà attrice italiana Eleonora Duse.**

*e, purtroppo, incolmabile nell'arte drammatica. Nessuno di coloro che hanno ascoltato, fosse pure una sola volta, l'attrice, e dalle sulle maggiori», dimenticherà il fascino misterioso di quella voce, in cui vibrava l'eco profondo delle più grandi passioni. La Duse conobbe le gioie più alte della gloria e le soddisfazioni più pure dell'arte; ma negli ultimi suoi anni dovette lottare con le necessità della vita: morì lontana dalla sua Italia, in un albergo di second'ordine, in America, dove, stanca e ammalata, erasi recata per cercare un riparo alle sue ormai misere condizioni finanziarie...*

**L'Imperatrice Carlotta del Messico, che visse per oltre 60 anni in uno stato di demenza.**

### Caducità dei beni umani

*Una ripercussione mondiale ebbe la notizia dell'assassinio dei reali di Serbia, avvenuto nel 1903. La regina — Draga Maschin — era stata dama di corte della regina Natalia; di lei, bella e avvenente, si innamorò il principe ereditario Alessandro, che malgrado tutte le proteste e le difficoltà creategli, la volle sposare e portare sul trono; il re, la regina e un fratello di questa cadevano più tardi vittime di una congiura di ufficiali serbi.*

*Però una delle più tragiche sorti rimane ancora quella della regina Carlotta del Messico. Suo marito, Massimiliano, fratello dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, in seguito a una sommossa venne preso prigioniero e condannato alla fucilazione. La misera regina errò di terra in terra, implorando un intervento contro il Messico, allo scopo di liberare il marito; invano! Poco dopo un'udienza avuta dal Pontefice si manifestarono in lei i segni di un ottenebramento mentale e in questo stato di demenza l'infelice regina visse ancora per ben sessant'anni, rinchiusa nel castello reale di Boucher, non molto distante da Bruxelles.*

*Quanto sono mai caduchi i beni umani! E come è difficile prevedere, pur tra il fasto e lo splendore, quale fine riserba il destino!*

* * *

## Proprietà insetticida del crisantemo dalmata

**Belgrado, martedì sera.**

La passione di un console austro-ungarico per la floricoltura ha causato alla Jugoslavia danno di milioni di danari, a quanto rivela il giornale *Politika*.

Nel 1884, detto console fu trasferito dalla Serbia al Giappone. Floricoltore geniale, si era particolarmente interessato di un fiore bianco della Dalmazia, chiamato localmente «Bucash». Ne portò con sè il seme e giunto in Giappone lo piantò nel giardino del Consolato. Pochi anni dopo, il fiore dalmata, che da «bucash» era divenuto crisantemo, era assai diffuso in tutto il Giappone. Quaranta varietà di crisantemi sono conosciute dai botanologi, ma soltanto tre, e tra esse il «bucash» hanno una proprietà caratteristica, che le rende di grande valore commerciale: quella di essere grandi distruttori di mosche ed altri simili insetti.

Tale qualità era nota da secoli ai dalmati. Secondo la leggenda, fu una Principessa di Ragusa a rilevarla e da allora data l'industria di seccare il «bucash» per impiegarlo come moschicida.

Nella guerra russo-giapponese, il crisantemo ebbe largo impiego, anzi esso ne diffuse assai la coltura in tutto l'Impero nipponico. Le truppe del Mikado, infatti, impiegarono tonnellate di fiori secchi per disinfettare gli accantonamenti e mantenerli liberi da ogni sorta d'insetti. Contemporaneamente nel Giappone nacque un vero e proprio commercio di crisantemi secchi e poco dopo esso si estendeva negli Stati Uniti e vi assumeva proporzioni assai più vaste. Negli ultimi quindici anni, infatti, essi hanno importato una media di 26.000.000 dollari di crisantemi secchi dal Giappone (il valore unitario è pressochè irrisorio) e questi a sua volta ne ha esportati altri 40 milioni di dollari per altre destinazioni.

L'allarme del giornale *Politika* è stato ripreso negli ambienti commerciali jugoslavi, soprattutto del Litorale, i quali hanno già intensificato la produzione del «bucash» e pensano quest'anno di esportarne oltre mezzo milione di quintali.

## Speciali ricerche scientifiche nel profumo delle rose

**Berlino, martedì sera.**

La cittadina di Sangerhausen, dove fioriscono 500.000 rosai di 1200 specie diverse, possiede da qualche settimana un istituto di ricerche scientifiche il quale si occuperà del problema dell'eredità, degli incroci, delle malattie e del profumo delle rose. Ne sarà direttore il prof. Rathai.

Martedì 9 Aprile 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 85 -- TORINO --

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

***Stasera alla radio***

## "I Puritani„ di Vincenzo Bellini

### dal Teatro Massimo di Palermo

C'è, finalmente, un teatro che commemora Vincenzo Bellini nel centenario dalla sua morte, con l'opera sua più potente e grandiosa «I Puritani» nella quale la maturità del suo genio si mostra luminosamente. Non recherà certo un buon servizio a Bellini coloro che lo celebrarono rappresentandone «Il Pirata» e «I Capuleti e Montecchi» opere che possono essere ascoltate a scopo culturale e di riesumazione con qualche curiosità ma non con grande diletto. Ottima idea eseguire la «Sonnambula» e la «Norma»: più ardita e meritoria l'iniziativa di rappresentare «I Puritani» che non vengono quasi mai o ben di rado eseguiti a causa specialmente delle difficoltà e delle esigenze che presentano, occorrendo artisti dai mezzi vocali potentissimi e scaltriti nel canto.

«I Puritani» furono l'ultima opera di Bellini, il suo vero canto del cigno: la scrisse a Parigi, nella villetta di Puteaux, dove pochi mesi dopo il trionfo moriva, e fu rappresentata il 25 gennaio 1835 al «Teatro degli Italiani» con un successo entusiastico. Bellini era andato a Londra e poi a Parigi, stabilendosi qui per essere lontano da Giuditta Turina che più non amava, perchè invaghito pazzamente di Maria Malibran, che lo faceva invano sospirare. La grande ammirabile cantante non volle mai tradire il suo marito e poi marito — il violinista Charles Beriot — malgrado che Bellini ponesse in assedierla ogni forza ed intelligenza. E l'opera egli l'aveva scritta per la Malibran. In più di una lettera all'amico Florimo, Bellini lo incaricava di dire alla Malibran ch'egli adatterà la parte di Elvira ai suoi mezzi in modo ch'ella abbia a fare la più splendida figura. Quando a Londra la Malibran trionfò in «Sonnambula» il maestro le promise la nuova opera: ma più che dolci sorrisi e tenere parole egli non ebbe dalla sgognatissima donna.

La villa di Puteaux ove Bellini scrisse i «Puritani» e morì.

### La "prima„ a Parigi

Stabilitosi dunque a Parigi, in rotta col suo Romani, il maestro accettò un libretto scrittogli dal bolognese conte Carlo Pepoli, esule in Francia, intitolato dapprima «I Puritani e i Cavalieri» poi «I Puritani di Scozia» ed infine semplicemente «I Puritani»: naturalmente una storia d'amore attorno ad una bella Elvira amata da Arturo. A quei tempi, Gioacchino Rossini aveva chiamato a Parigi l'amico Gaetano Donizetti per fargli rappresentare l'opera «Maria Faliero». Ritiratosi quale compositore dall'agone teatrale, Rossini dominava le sfere parigine e chi voleva trionfare doveva avere il suo favore. Bellini seppe conquistarsi l'amore e la protezione del Pesarese: man mano che scriveva pezzi e scene dei «Puritani» li sottoponeva all'attenzione di Rossini, che li lodava ed ammirava. Apertasi la stagione al Teatro degli Italiani, andò in scena il «Maria Faliero» di Donizetti, ma l'effetto fu mediocre malgrado ogni sforzo che i partigiani di Donisetti compierono per assicurargli il successo, questo non venne mai; tanto che alla terza rappresentazione volendolo l'impresa sostenere lo diede per serata d'onore e beneficiata di Lablache, rimettendovi 3200 franchi. La sera del 25 gennaio 1835 furono rappresentati i «Puritani»

C. B. RUBINI
nel costume di «Arturo» nell'opera «I Puritani»

e la serata assunse un interesse eccezionale. Aristocrazia, politica, lettere, scienze, arti, si erano dato convegno al Teatro, che apparve troppo piccolo per accogliere il fior fiore della grande metropoli riunito in quella sera. Anche il Re di Francia Luigi Filippo era presente alla recita e nelle sere successive vi si recò la Regina.

### La via della gloria

Un successo entusiastico, indescrivibile; innumerevoli i bis e Bellini dovette presentarsi al proscenio una trentina di volte. Il *Journal des Débats* scriveva il giorno dopo: «Noi non abbiamo mai visto il pubblico del Teatro degli italiani talmente entusiasta. Il giovane musicista è stato coperto di applausi, assordito da evviva, salutato da tutte le parti della sala con sventolio di fazzoletti». Alla terza rappresentazione, il Re Luigi Filippo andò sul palcoscenico e consegnò a Bellini la Legion d'onore. La Regina gli aveva fatto scrivere che sarebbe andata a sentire l'opera e poi ricevette lo stesso Bellini che le dedicò lo spartito. Le lettere in cui Bellini descrive al Florimo il suo successo sono quanto si possa immaginare di più vibrante e commosso. Qualche giorno dopo anche il Re Ferdinando di Napoli mandava al musicista la nomina di cavaliere.

Invero l'opera era stata accolta con un entusiasmo che raggiunse il delirio. Esecutori erano Giulia Grisi, Rubini, Lablache e Tamburini, quattro nomi fulgidissimi fra i più celebri del tempo: Elvira fu la Grisi per la quale (viste inutili le insistenze con la Malibran) Bellini aveva appositamente adattata la parte.

La misura del successo fu data dal fatto che al Teatro degli italiani, dove un'opera non poteva rappresentarsi più di sei volte, fu invece eseguita ben 17 sere, scartando le altre in repertorio. Chi ne sofferse più di tutti fu il buon Donizetti che se ne partì da Parigi per Napoli, avvilito.

Il trionfo dei «Puritani» apriva a Bellini una nuova via di gloria e di felicità: egli pensava anche a sposarsi con una giovinetta, bella e buona, e con duecentomila franchi, facendo, su questa fortuna, dei calcoli per potersi dedicare senza preoccupazioni finanziarie alla composizione di altre opere pei maggiori teatri. Invece... anche per aver abusato del tuo trionfo, dandosi maggiormente a tutti i piaceri che Parigi gli offriva, pochi mesi dopo moriva: il 23 settembre 1835, in condizioni tragicamente oscure, la sua giovanissima vita era troncata.

Il successo parigino aperse tosto la porta dei grandi teatri italiani al «Puritani» e già nel 1836 li rappresentava la Scala con Rubini e Tamburini, il Carlo Felice di Genova, il Regio di Torino ed altri.

La censura austriaca trovava modo di attaccarsi ai «Puritani»: v'è in essi la celebre aria di Arturo: «Suoni la tromba intrepido - io pugnerò da forte - Bello è affrontar la morte - gridando libertà!». Ogni volta che questa era cantata, gli applausi entusiastici erano diretti, oltre che al tenore alla «libertà»: ed allora fu imposta una modifica; il tenore doveva «affrontar la morte - gridando lealtà!».

Libertà e lealtà finivano ambedue con l'accento sopra l'à...: dunque, l'Austria era salva!

Per gli amatori di statistiche: «I Puritani» furono compensati a Bellini con 12.000 franchi ed un terzo dei diritti di proprietà.

L. M.

## REGIO

### Domani ultima della *Walkiria* Venerdì serata di gala per la Mostra della Moda

La Direzione del Regio comunica:

«Come è già stato annunciato, la sera di venerdì 12 corrente, in occasione dell'inaugurazione della V Mostra della Moda, sarà dato al Regio uno spettacolo di gala, al quale interverrà Sua Maestà la Regina. Il programma comprenderà l'esecuzione della sinfonia della *Semiramide* di Rossini e di quella dei *Vespri Siciliani* di Verdi, con la direzione di Franco Ghione, e la rappresentazione dell'opera in due quadri *Ave Maria* di Salvatore Allegra, che fu già data con successo a Firenze, e che nell'edizione torinese sarà diretta dall'autore. Interpreti dell'*Ave Maria* saranno Eva Turner, Emilica Vera, Ettore Parmeggiani e Massimo Andreoli.

«Intanto per domani sera, mercoledì, alle 20,30, è stabilita l'ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Walkiria* che, diretta da Alberto Erede, avrà ancora ad interpreti Lotte Burck, Eva Turner, Fanny Anitua, Luigi Rossi Morelli, Ettore Parmeggiani, Gregorio Melnik, Emma Gottardi, Giovanna Nicola, Margherita Stralia, Giorgina Dell'Imagine, Liana Avogadro, Elena Queirolo, Lamene Faggiani, Elvira Ravelli».

## ALFIERI

### Stasera tre novità in onore dei De Filippo

All'«Alfieri» ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Eduardo, Peppino e Titina De Filippo, i magnifici attori che hanno raccolto nel nostro pubblico larghissima e meritata messe di consensi. Lo spettacolo comprende tre atti unici, nuovi per Torino, che nella loro varietà di situazioni e di atteggiamenti si prestano a mettere in evidenza le singole, caratteristiche doti dei tre attori. I lavori sono: *Aria pesante*, definita «storia vecchia uguale per tutti» dall'autore P. De Filippo; *Cupido scherza e spazza*, «atto caricaturale» di E. De Filippo, e *Spacca il centesimo*, pure di E. De Filippo. Domani andrà in scena una novità in tre atti, *Il re di un altro qualunque*, di Ernesto Grassi.

## CHIARELLA

**Sabato:** *La guarnigione incatenata* **di Alberto Colantuoni**

Sabato, come abbiamo già annunciato, agirà al Politeama Chiarella la Compagnia drammatica «Novella Filo» di cui è direttore artistico Annibale Betrone. Essa rappresenterà la nuovissima commedia in tre atti (il terzo atto diviso in due parti) di Alberto Colantuoni *La guarnigione incatenata*. Il lavoro inscenato con la regia dall'autore e la collaborazione di Luciano Ramo, ha ottenuto altrove calorosso successo.

## Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Prof. A. Bonaventura: Quarta lezione di storia della musica: «L'Opera teatrale fuori d'Italia» — 17,30: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,55: Com. Uff. prezzi e not. agricole — 18,10-18,30: Emilio Rossetti: «La donna e la casa» — 18,45: Cronaetta del turismo - Com. Soc. Geografica e del Dopolavoro — 19: Not. estero — 19,35: Not. inglese - Dischi — 20,30: G. Danzi: «Esme» — 20,45: «Addio giovinezza», operetta in 3 atti di G. Pietri; diretta da Mario Frigerio — Negli intervalli: E. Bertarelli: Conversazione - Not. letterarie.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:** Ore 19-20: Musica varia — 20,45: Musica da camera: violoncellista A. Bonucci, pianista Livia Bonucci Cerisetto — 21,50: «Le campanelle di Lima», commedia in 3 atti di F. Saba — 23: Musica da camera: violoncellista A. Bonucci, pianista L. Bonucci — 23,30: Musica leggera — 23: Giornale radio

**Palermo:** Ore 21,10 (circa): Trasmissione dal R. Teatro Massimo Vittorio Emanuele dell'opera «I puritani», di Vincenzo Bellini.

**Austria:** Ore 20,5: Concerto orchestrale con intermezzi di canto e di musica da ballo — **Bruxelles** (1): 20: Concerto orchestrale sinfonico — **Bruxelles** III: 20: Trasmissione di un'operetta di Friedmann — **Praga** I: 20,45 Violino e pianoforte: Musica ceca

### Un attore a quattro gambe nella Compagnia De Filippo

## "Sik-Sik„ il... cane magico

*«Sik-Sik», ammesso a far parte della Compagnia De Filippo con regolare contratto, ha saputo conquistare, in breve, con le sue moine, un legame assai più indissolubile, che non quello di un pezzo di carta bollata: si è fatto voler bene!*

*Vagava randagio e misero per le strade di Roma, quando, tre mesi or sono, incontrò Peppino De Martino, l'attor giovane dei De Filippo, e gli si mise appresso. Era un cane sparuto, sfiancato, quasi sfinito: un incrocio di lupo e di pastore: un cane, insomma, per niente affatto attraente; ma De Martino, che è un napoletano di buon cuore, indovinando la segreta pena di quella bestiola, digiuna forse da più giorni, volle offrirgli da colazione. C'era, appunto lì, a due passi, una rosticceria e l'attore acquistò pel suo invitato una porzioncina di arrosto. Mai e poi mai, con quella sua modesta offerta, avrebbe pensato di conquistare il più caro e fedele degli amici!*

«Sik-Sik», incrocio di cane-lupo e di cane da pastore, non era così lindo e allegro quando vagava randagio e misero per le vie di Roma.

### Alla presa con una bistecca

*Avete visto il povero cane divorare la bistecca! Un quadro! Ma assai più della fame della bestia, furono i suoi occhi umani a colpire il buon De Martino: occhi che esprimevano una riconoscenza infinita....*

*Non c'era da meravigliarsi, dunque, se il povero cane randagio, convinto di aver trovato il suo benefattore, lo seguisse fino a casa, deciso ad entrare a far parte della famiglia.*

*Ma certi lussi, un comico non può permetterseli, soprattutto perchè i viaggi in ferrovia non sono gratuiti e per un attor giovane, il costo del mezzo biglietto di terza classe costituisce una cifra imbarazzante... De Martino avrebbe dovuto dunque rinunziare al nuovo amico, tranne che... Tranne che il capocomico non avesse voluto arruolare la recluta e provvedere almeno alle spese di ferrovia. L'attore ricordò che Eduardo De Filippo, a Napoli, tien casa mantenuta anche durante le sue lunghissime assenze, esclusivamente per ospitare i suoi sette gatti d'Angora e concluse che il bastardo avrebbe certamente trovato, da parte del direttore, la più affettuosa delle accoglienze. Non si sbagliava. De Filippo fu presto conquistato dalle carezze che lo scodinzolante lupo gli prodigò senza economia, come se avesse compreso che la sua sorte fosse dipesa dal verdetto che quell'uomo avrebbe pronunziato. Ed il verdetto — bisogna dirlo — fu favorevole pienamente al povero cane:*

*— Farà la mascotte della Compagnia, viaggerà con noi; De Martino ne avrà cura!...*

*— ... e lo chiameremo?*

*— Gennarinello! — disse uno.*

*— ... meglio: Sik-Sik — corresse Peppino de Filippo, subito entusiasta anche lui di far festa al nuovo arrivato. Ed il cane fu così battezzato dal titolo del lavoro più comicamente riuscito di Eduardo de Filippo e più caro all'autore.*

*Da quel giorno il povero cane entrò a far parte della grande famiglia dei comici e fu circondato di cure e di premure.*

*Cominciò così la nuova vita, invero assai felice, del giovane lupo, sempre pronto a capriolleggiare tra le quinte, a prodigare carezze ai ventiquattro suoi padroni, ad addentare, per gioco, una mano, con la delicatezza che sanno avere le bestie quando amano: sempre pronto ad ubbidire, onesto fino al punto da rispettare come cosa sacra un canarino che in Ventiquattro ore di un uomo qualunque ha una gran parte.*

### La scomparsa di «Sik-Sik»

*De Martino ogni sera lo trascina al guinzaglio in palcoscenico e lo lascia a cuccia, nel camerino, mentre si recita, ma non appena la tela cala sul finale, Sik-Sik, come se comprendesse che ormai è libero di darsi alla pazza gioia, diventa padrone del campo e si sbizzarrisce in corse folli tra le quinte, senza tralasciare di dare una capatina in attrezzeria dove c'è sempre qualche cosa da grattare, soprattutto quando si rappresenta Ramoncello d'olivo. Parlate al portiere, il chiavino, o Signorine. Per la verità scenica occorrono i maccheroni, la pizza napoletana, il prosciutto, i biscottini ed è lui, Sik-Sik, a godere di tutte queste belle cose, quando la finzione è finita e la vita gli dà diritto, per volontà del direttore, a distruggere i saporosi resti dei piatti di scena.*

*Tutti dunque vogliono bene a Sik-Sik: Titina, Peppino, la Pica, Maria Carloni, la Palumbo ed il lupo ha trovato sul palcoscenico il suo paradiso.*

*Ma Sik-Sik a Milano, ci è un mese, ha fatto vivere alcune ore drammaticissime a tutti i componenti della Compagnia.*

*Alle dieci del mattino, De Martino si avviava a teatro per la prova, seguito fedelmente dal cane, quando, in Foro Bonaparte, un taxi silenziosissimo — a Milano vige la legge del silenzio — lo raggiunse e lo mise sotto, letteralmente sotto. De Martino, come schiantato dalla visione terrificante, si coprì gli occhi con le mani, per risparmiarsi lo spettacolo orrendo, ma il cane era salvo. Assolutamente salvo. Rimasto miracolosamente incolume tra le ruote della macchina, se ne stava senza fiato accucciato e tremante per la gran paura, ma al richiamo affettuoso del padrone, anzichè saltargli addosso, si arrestò e prese la rincorsa all'impazzata verso il parco. Gli choc nervosi sono fatali anche ai cani! Tutti abbiamo i nostri nervi!*

### «Core mio, core mio...»

*La Compagnia, alla prova, fu informata della scomparsa di Sik-Sik. Fu come se fosse capitato un lutto! E De Martino, padre, madre e figlio piangevano. De Filippo telefonò al canile municipale: «Troppo presto per una notizia precisa... Forse alle sei di sera!». La prova fu sospesa. I ventiquattro padroni del lupo si misero alla ricerca dello scomparso. In ciascuno era vivo il dolore per l'amico perduto — un amico, sissignore! — ed in ciascuno prese corpo la certezza che, oramai, Sik-Sik fosse perduto.*

*Chissà dove mai quella sua corsa folle lo aveva portato: chissà mai quanti chilometri aveva coperti con le sue zampette pelose! Giunto a Milano da soli pochi giorni non sarebbe stato capace di ritrovare la strada. Era perduto, ormai...*

*Ma, alle nove di sera, cocchi Sik-Sik, ancora spaurito, presentarsi alla porta del palcoscenico. Dopo di aver vagato tutto il giorno, affamato, era riuscito nell'inverosimile.*

*Il custode lo lasciò passare ed il figliuol prodigo capitò in palcoscenico mentre la Compagnia si preparava per la rappresentazione.*

*— Sik-Sik è tornato?...*

*— Sik-Sik è qui!*

*— Core mio, core mio!*

*E' un tumulto, un vociare... una festa!*

*La prima visita del cane fu per il direttore Eduardo, poi infilò il corridoio e raggiunse il camerino del padrone di adozione e gli si slanciò addosso stringendolo con le sue zampette anteriori come in un vero e proprio abbraccio.*

*Tutta la Compagnia fu intorno al cane, mentre il pubblico entrava in teatro: anche i De Filippo: Eduardo, Titina e Peppino, parteciparono alla gioia dei loro collaboratori, felici di aver ritrovato il cane, il quale, come se avesse compreso l'affanno dei suoi ventiquattro padroni, prodigò a ciascuno carezze fuori serie.*

*Ma il campanello, inesorabile, annunziò l'inizio dello spettacolo.*

*— Sik-Sik a cuccia!*

*E Sik-Sik, lieto per le feste ottenute, se ne andò nel camerino di De Martino ad aspettare, pazientemente, la fine della commedia...*

*Ora è a Torino, ma per istrada non si stacca di un sol passo dal suo tutore, anche se De Martino gli risparmia la prigionia del guinzaglio.*

*E quando dal fondo del palcoscenico, egli sente gli applausi entusiastici del pubblico che salutano gli attori ad ogni calar di sipario, scodinzola come se ne comprendesse il prezioso significato.*

*Sik-Sik mascotte della Compagnia, bastorão quanto si vuole, è un cane fedelissimo ed ha un grande cuore!*

Filippo Criscuolo

**Nel Salone de «La Stampa»**

### Oggi, alle 17: i fratelli De Filippo

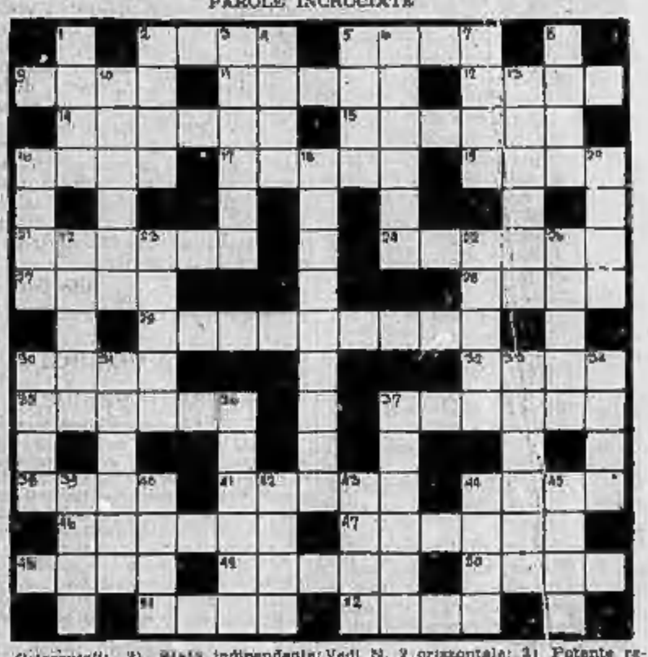
Ricordiamo che l'annunciato spettacolo dei fratelli De Filippo, nel salone del nostro giornale, avrà inizio oggi alle ore 17 precise.

I trecentocinquanta biglietti messi a disposizione dei nostri abbonati, sono andati lari e ruba rapidissimamente. Il nostro salone sarà quindi oggi affollatissimo.

Il programma, come è stato pubblicato, consta di una esilarantissima commedia: «Don Raffaele il trombone», nel faranno seguito canti di Napoli eseguiti da tutta la Compagnia e accompagnati al piano da Titina De Filippo.

## *Giochi e passatempi*

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 1) Stato indipendente asiatico; 5) Concatena anche le idee; 9) Celebrazioni; 11) Stregonaria; 12) Nella corrida; 14) Ordire; 15) La frutta che non è da cogliere; 16) L'abitazione separata delle donne maomettane; 17) Per il riposo... del fiume; 19) Profeta d'Israele, rapito in cielo durante un temporale; 21) Insensati, minchioni; 24) Fornire di orlo; 27) E' passato; 28) Il giaggiolo; 29) Arta ad opera, imitazione delle cerimoni dei gondolieri di Venezia; 30) La sigla di Roma dei Cesari; 32) Diminutivo di nome maschile; 35) Pilastrino, listello; 37) Uno dei moschettieri; 38) Al calar dei giorni; 41) La rugiada che gela; 44) Capace di stregonerie; 45) Nome di un verbo caro al buono; 47) Interiezione; 48) Il signore veneto; 49) Tra i monti; 50) Le sue acque irrigano la Puglie mediante l'Acquedotto Pugliese; 51) Colle nelle Alpi Pennine; 52) Rinomate quelle di Toledo.

*Verticali:* 1) Anagramma di Tiro; 2) Vedi N. 2 orizzontale; 3) Potente repubblica del Medio Evo; 4) Immenso serbatoio...; 5) Fabbrica di automobili; 6) Nome maschile; 7) Recipiente di pelle; 8) Voce di un verbo del rurale; 10) Grave tremito; 13) Dimenticare; 18) Nelle carte e nello sport; 18) Celebre maestro concertatore e direttore d'orchestra contemporaneo; 20) Nome greco del dio Marte; 22) Poeta e attore tragico greco vissuto ai tempi di Scipione. Diceși che girasse per i borghi con un carro, recitando; 23) Il compagno migliore; 25) Pianta sarmentosa a fusto totalmente legnoso ma sfilagnatissimo e tenace; 28) Quartieri di una città; 30) Ultima dea; 31) Qui aquilità la diana di guerra; 33) Mostruosi terrificante; 34) Formano lo scheletro; 36) Sorta di tessuto sardo; 37) Perisola asiatica culla dell'Islamismo; 39) Sotto; 40) Il vento che spira da Oriente; 42) Il n. 26 verticale tronco; 43) Preposizione articolata... apostrofata; 44) Divisione dell'anno; 45) Eccesso di freddo.

LOGOGRIFO

Le lettere che compongono la parola base entrano nella formazione delle altre parole.

Significati: 1) Arnesi domestici; 2) Territorio asteo; 3) Nimi tutelari; 4) Razza di cani; 5) Lamenti; 6) Mostri leggendari; 7) Di fiori e di foglie.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

### Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Monoverbo a domanda e risposta
V'è Lei?: No! (Velino)

*Appendice de La Stampa della Sera* (67

# Il prezzo del riscatto

### *Amore, odio e redenzione*

### Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Spiegatevi...

— A che servirebbe, poichè tutto è finito?... Tutto!... Ma perchè mi hanno impedito di cacciarmi una palla nella testa? Sarei tanto tranquilla, ora!...

Il locale era scarsamente illuminato; nel corridoio un agente camminava in su e giù.

— Ora sarete condotta al cellulare.

Ella fece un atto d'indifferenza, e poi domandò:

— Subito?... Deve rimettermi gli scarpini?

Cosa strana, quella donna che qualche ora prima era di un'eleganza indiscutibile, se pur alquanto chiassosa, che aveva sfoderato una certa vernice di educazione, non era più, ora, che una miserabile donna.

Le sue origini avevano ripreso il sopravvento, in quelle circostanze tragiche; meglio ancora, si sarebbe detto che ella accentuasse ora la sua volgarità. Trascurava ogni civetteria, aveva i capelli in disordine, e, per coricarsi, si era tolte le calzature.

— Non sentita rimorso per ciò che avete fatto?

Ella guardò il poliziotto ben fisso negli occhi, rifletté per qualche istante e poi non fece che mormorare, a fior di labbro:

— Imbecille!

Che voleva dire?... Quali potevano essere i sentimenti di quella donna, che l'amore le aveva fatto perdere la ragione e la dignità, che l'umiliazione avevano spinta all'omicidio?

Il commissario, rinunciando a comprendere, la fece alzare e qualche momento dopo la chiudeva in una vettura cellulare, dirigendola alla Questura centrale.

* * *

Maurizio D'Aura, seduto al tavolino di un caffè del centro, sul marciapiedi, inquieto per l'assenza dell'amante, vide passare la vettura cellulare senza neppur lontanamente immaginare che Celina Martel fosse rinchiusa in una delle celle.

Egli rimase colà fino a mezzanotte, intorpidendosi la mente con numerose bevande.

Tre volte aveva telefonato a casa per accertarsi se Celina non vi fosse ritornata; alla fine si decise a telefonare all'Imperial Palace.

— La signora Martel non è in albergo?... Sì, appartamento n. 7... Come dice?... Non è tornata?... Ah, bene!... Potrebbe dirmi se il signor Moran è ritornato?... Eh?...

La risposta che aveva ricevuto l'aveva messo fuori di sè.

— Come?... E' stato ferito?... La polizia?...

— Sì... la polizia è qui. Se lei può dare della notizia sarebbe bene che venisse subito...

— Ma io non so nulla... Che cosa è accaduto?

— Hanno sparato su di lui, in istrada...

— Ed è stato?

— Una donna... L'hanno arrestata... Pronto?... C'è un commissario che desidera parlarle. Rimanga all'apparecchio...

— E' l'amico della signora Martel? — fece udire, al telefono, un'altra voce.

Maurizio rabbrividì, e rimase per un attimo nell'impossibilità di trovare una risposta. Poi riuscì a pronunciare:

— Io?... No, affatto!...

— Pronto?... Pronto?... Parla il commissario Magrini.

Maurizio d'Aura, sbigottito, riappese prontamente il ricevitore, diede cinquelire di mancia alla telefonista, pagò la sua bibita e se ne andò, tutto agitato.

— E' lei... E' certamente lei che lo ha ucciso!

Ma, allora... non sarebbe stato sospettato di complicità anche lui? Non sarebbe stato meglio nascondersi, fuggire all'estero?...

— No, perchè allora sarebbe come confessarmi colpevole... — soggiunse amaramente al pensiero della propria ingenuità, intestando la maggior parte di quanto possedeva al nome della sua amante.

Che ne sarebbe stato del suo denaro, lei condannata?... Che ne sarebbe stato di lui, senza mezzi sufficienti per vivere? Avrebbe dovuto lavorare, alla sua età?... E che cosa avrebbe potuto fare? Tirar di più il fatterino!...

Per un'ora camminò a casaccio per le vie, brontolando:

— La catastrofe! Non c'è più nulla da fare... E' la completa rovina!

Pensò ad uccidersi, ma rabbrividì all'idea della rivoltella, del veleno ed anche dell'acqua fredda del Tevere. Si sentiva infinitamente disgraziato; non gravi più in lui la minima scintilla d'energia! E non si rendeva conto che quanto gli accadeva l'aveva voluto lui, e che il presente non era che la conseguenza logica del passato.

— Nessuno avrà pietà di me?... Nemmeno Anna!...

E non era cinismo, questo: era pura incoscienza!

*(Continua)*